



Repertorio n.34343

Raccolta n.16515

Verbale dei lavori dell'Assemblea Ordinaria dei soci della
"BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A."

Società per azioni quotata

UNICA CONVOCAZIONE

tenutasi in Siena il giorno 15 settembre 2015

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquindici (2015) il giorno otto (8) del mese di ottobre, in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, presso la sede della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

Davanti a me, Dottor Mario Zanchi, Notaio in Siena, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Siena e Montepulciano, è presente il Signor:

- Dott. ISOLANI Roberto nato a Milano il 18 giugno 1964 domiciliato per la carica in Siena Piazza Salimbeni n. 3, della cui identità personale io Notaio sono certo ed il quale dichiara di possedere i requisiti per i quali non è obbligatoria l'assistenza dei testimoni e di non richiederla.

Il predetto comparente ed io Notaio, tramite il presente atto, procediamo come segue a redigere il verbale dei lavori dell'Assemblea Ordinaria di unica convocazione della Società "BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.", con sede in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, capitale sociale Euro 9.001.756.820,70, interamente versato - Codice Fiscale e partita IVA 00884060526, iscritta con lo stesso numero presso il Registro delle Imprese della Provincia di Siena, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena - codice Banca 1030.6, Codice Gruppo 1030.6 - in appresso indicata anche come "Società" o "BMPS" od altresì, semplicemente, come "Banca" -, assemblea che diamo atto essersi svolta il giorno 15 settembre 2015 in Siena Viale Mazzini n. 23, nei locali della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., della quale il Dott. Roberto Isolani ha svolto, ai sensi degli articoli 12 e 23 dello Statuto Sociale e quale Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione di essa Società, la funzione di Presidente chiamando me Notaio ad assistervi.

Iniziati i lavori assembleari alle ore 9 (nove) e minuti 44 (quarantaquattro) ed assunta la suddetta funzione ai sensi degli articoli 12 e 23 dello Statuto Sociale, il Presidente dell'Assemblea ricorda che la presente Assemblea è stata convocata a seguito delle dimissioni del Dott. Alessandro Profumo da Presidente e membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. a far data dal 6 agosto 2015, rammentando altresì che, da tale data, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, le facoltà e i poteri attribuiti al Presidente, compresa la presidenza dell'Assemblea, sono esercitati dal Vice-Presidente.

Chiede la parola alle ore 9 e minuti 45 l'avente diritto Si-

gnor Elman Rosania, svolgendo il seguente intervento che si riporta, come da sua richiesta, secondo il testo dallo stesso consegnato:

"ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI MPS

Siena, 15 settembre 2015

**Intervento scritto dell'azionista di minoranza Elman Rosania
in apertura
sulla proposta di nomina di un notaio a Segretario verbaliz-
zante dell'assemblea**

(per il gruppo soci-risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del sud Italia in Unicredit - deleganti Saverio Telesca, Donato De Bonis e Ivana Pipponzi, nonché Alfredo Sonnessa, presente)

E' richiesta la trascrizione integrale dell'intervento scritto, con l'allegazione di un documento.

- - - - -

"Signor Vice Presidente,

presenzio alle assemblee degli azionisti del MPS dal 27.4.2012 (l'ultima assise presieduta da Giuseppe Mussari cui subentrava Alessandro Profumo ex Amministratore Delegato di Unicredit fino al 21.9.2010) e vi prendo parte in prevalente veste osservativa per conto della rappresentanza del gruppo dei soci/risparmiatori di minoranza dell'ex controllata Banca Mediterranea del sud Italia costretto a confluire nel 2000 in Banca di Roma/Capitalia spa e poi nel 2007 in Unicredit spa, essendo accompagnato nella circostanza dal socio meridionale Alfredo Sonnessa con cui sono giunto dalla Basilicata, regione meridionale distante oltre 600 chilometri da Siena.

Vorrei segnalare che la presenza del notaio quale Segretario dell'assemblea ordinaria non è necessaria, ma viene preferita da amministratori e dirigenze bancarie, come, tra l'altro, è stato rilevato all'apertura dei lavori dell'ultima assemblea ordinaria degli azionisti di Intesasanpaolo spa tenuta il 27.4.2015 a Torino e presieduta da Giovanni Bazoli (cfr. verbale-atto notaio Ettore Morone).

Io ed altri soci/risparmiatori del gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea di appartenenza la contestiamo e votiamo contro nelle assemblee degli azionisti della concorrente Unicredit, anche perché la scelta proposta dalla presidenza Unicredit cade sempre sul notaio Salvatore Mariconda di Roma, nei cui confronti peraltro il gruppo minoritario del sud Italia - tramite il socio Saverio Telesca da me rappresentato in questa assemblea senese - ha svolto specifici rilievi con lettera del 17/25.06.-2014, avente ad oggetto "Carenze del verbale dell'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014 pubblicato il 12.6.2014 sul sito web".

Detta lettera è stata inviata dall'e-posta *minoranzainunicredit@alice.it* ai vertici di Unicredit e delle Vigilanze nazionali, nonché al medesimo notaio e i sopra menzionati rilievi hanno riguardato sia le mancate trascrizioni a verbale degli

interventi svolti dai rappresentanti del gruppo minoritario dell'ex controllata Banca Mediterranea, sia la mancata allegazione della documentazione indicata e depositata quale parte integrante degli stessi interventi tenuti nelle assemblee degli azionisti Unicredit a Roma.

Al riguardo chiedo che la citata lettera del 17/25.06.2014 sia allegata al verbale assembleare odierno quale documento parte integrante di questo intervento e probante le mie dichiarazioni effettuate sullo specifico argomento.

Pertanto, pur apprezzando il diverso metodo e stile del notaio Mario Zanchi di Siena (rispetto a quello del notaio Salvatore Mariconda di Roma) che Lei, Signor Vice Presidente, ha proposto quale Segretario dell'assemblea odierna - notaio che nelle precedenti assemblee cui ho partecipato ha sempre allegato i documenti parte integrante dei miei interventi - per effetto di trascinarsi chiedo di non partecipare alla votazione insieme al socio Alfredo Sonnessa presente in questa sala.

L'occasione consente di offrire in dono ai vertici della banca senese una chiavetta usb contenente diverse centinaia di files raccolti sul sito di Borsa Italiana giornalmente nel 2014-2015 dal gruppo minoritario dell'ex Banca Mediterranea del sud Italia e relativi alle quotazioni del titolo Monte dei Paschi di Siena dal 09.06.2014 (data di avvio dell'aumento di capitale sociale MPS per 5 miliardi di euro a pagamento) fino a ieri 14.9.2015, eccetto le quotazioni - allo stato mancanti - del titolo MPS avvenute nei giorni 16 aprile e 13 maggio 2015, nonché le quotazioni del diritto di opzione degli aumenti di capitale MPS del 20.6.2014 e 25.5.2015 ".

Come da richiesta del Signor Elman Rosania si allega sotto lettera "A" alla presente verbalizzazione il documento da lui consegnato con riferimento all'intervento che precede.

Chiede la parola alle ore 9 e minuti 47 l'avente diritto **Avv. Paolo Emilio Falaschi**, svolgendo il seguente intervento:

"La convocazione di quest'Assemblea, firmata dal Dottor Viola, è palesemente e giuridicamente inesistente, perché, anzitutto, non si dice nella convocazione che vi sia stata alcuna delega da alcuno: mentre ho saputo - oggi - che sarebbe stato il Consiglio di Amministrazione a dare la delega al Dottor Viola a convocare l'Assemblea.

Allora il problema è questo e l'ha detto anche il Presidente all'inizio: le funzioni ed in particolare i poteri del Presidente, quando manca, sono acquisite e sono trasferite al Vicepresidente anziano o all'altro Vicepresidente.

E' ben vero che all'articolo 22 dello Statuto, relativo ai poteri del Dottor Viola, è scritto che gli spettano in caso di assenza o impedimento del Presidente o di chi lo sostituisce - qui evidentemente erano tutti assenti, anche il secondo Vicepresidente -"

Interviene il Presidente **Dott. Roberto Isolani** , ricordando all'intervenuto che al momento è stato nominato un solo Vice Presidente.

Riprende l'**Avv. Paolo Emilio Falaschi**: "Allora chi lo sostituisce era l'attuale Vice Presidente che presiede l'Assemblea! Ricordo che, ai sensi del comma secondo dell'articolo 22, i poteri in via d'urgenza dell'Amministratore Delegato devono esercitarsi nei termini e con le modalità di cui al primo comma, lettera c), dell' articolo 23: Dunque i poteri in via d'urgenza devono essere esercitati nei termini e con le modalità della lettera c) dell'articolo 23. Vediamo cosa dice l'articolo 23. L'articolo 23 primo comma lettera c) si riferisce a ben altre cose - in quanto, ovviamente, il diritto e il potere di convocare l'Assemblea non è una cosa delegabile - che non ineriscono alla convocazione dell'Assemblea. Recita: "Nei casi di necessità e urgenza e qualora non possa provvedere il Comitato Esecutivo, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare ed operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelli riservati alla competenza esclusiva di quest'ultimo".

Dunque, l'Amministratore Delegato, come tale, può assumere ed esercitare poteri che sarebbero esercitati dal Consiglio di Amministrazione, ma il Consiglio di Amministrazione può solo decidere la data di convocazione dell'Assemblea. Ne consegue chi la deve convocare non può essere l'Amministratore Delegato, che ha poteri "nei termini e con le modalità di cui al comma primo lettera c) dello stesso Art.23": il Consiglio di Amministrazione non può convocare l'Assemblea, ma l'Assemblea la convoca il Presidente o il Vicepresidente e non è questa una funzione delegabile.

Ho detto ciò, e ho finito, soltanto per questo: siccome io parteciperò all'Assemblea e ho ferma intenzione di impugnarla davanti al Tribunale per inesistenza, non vorrei che - e la ringrazio, Presidente - la mia presenza all'Assemblea, che è obbligatoria per vedere quello che vi accade, fosse considerata accettazione di una regolare convocazione dell'Assemblea."

Risponde il Presidente **Dott. Roberto Isolani**: "Ricordo che l'Assemblea risulta convocata a termini di legge e di statuto, in quanto la decisione di convocare l'Assemblea è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione, che ha delegato per il mero esplicitamento delle formalità relative sia il sottoscritto, quale Vicepresidente, che l'Amministratore Delegato, in maniera tra loro disgiunta, anche in considerazione della decorrenza delle dimissioni del Presidente Profumo dal 6 agosto 2015"

Il Presidente fa quindi presente che l'odierna Assemblea si svolgerà, oltre che ai sensi delle norme in vigore e dello Statuto Sociale, anche nel rispetto delle previsioni del vi-

gente Regolamento Assembleare; sempre il Presidente, ai sensi del ricordato art. 12 dello Statuto Sociale, sceglie fra gli aventi diritto al voto presenti le Signore Barbara Toselli e Beatrice Marchetti per svolgere la funzione di scrutatori.

Il Presidente dà atto che:

- del Consiglio di Amministrazione sono presenti - al momento - oltre ad esso Presidente, i Consiglieri Signori Fabrizio Viola, Amministratore Delegato, e Antonino Turicchi;
- del Collegio Sindacale sono presenti tutti i Sindaci effettivi Signori Elena Cenderelli, Presidente, Anna Girello e Paolo Salvadori.

Quindi il Presidente comunica quanto segue:

- come previsto dall'art. 2 del vigente Regolamento Assembleare, di aver consentito di essere presenti all'Assemblea a dirigenti o dipendenti della Banca o delle società del Gruppo Monte Paschi o di società controllate dalla Banca, a rappresentanti della società di revisione (per questi anche osservando le raccomandazioni Consob in materia), ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali aziendali. I suddetti non hanno diritto di intervento, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 4 del Regolamento Assembleare;
- sempre come previsto dall'art. 2 del Regolamento Assembleare e anche in conformità alle raccomandazioni Consob in materia, di aver consentito ad esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati, che hanno inoltrato richiesta in tal senso alla Banca, di assistere all'Assemblea quali semplici osservatori in un apposito spazio agli stessi riservato;
- sono presenti in sala dipendenti della Banca e altri collaboratori esterni per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori;
- tutte le persone citate sono state, come gli aventi diritto al voto, regolarmente identificate ed accreditate e sono riconoscibili da appositi tesserini.

L'elenco di tali soggetti, a disposizione dei presenti, viene allegato sotto la lettera "B" al presente verbale.

Il Presidente informa quindi che, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati dei partecipanti all'assemblea sono raccolti e trattati dalla Banca esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori.

Il Presidente altresì dichiara:

- che sono stati perfezionati tutti gli adempimenti previsti dalla legge e, in particolare, dalle norme di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - Testo Unico della Finanza ("TUF"), dalle relative disposizioni di attuazione e dalle norme del Regolamento Consob 11971/1999 ("Regolamento Consob Emittenti").

Al riguardo, precisa quanto segue:

- l'Assemblea è stata convocata in sede ordinaria in Siena -

Viale Mazzini 23 - il 15 settembre 2015 alle ore 9.30 in unica convocazione, a norma dell'art. 12 del vigente Statuto Sociale e dell'art. 125-bis del TUF, mediante pubblicazione dell'avviso in data 6 agosto 2015 sul sito Internet della Banca www.mps.it, e sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 7 agosto 2015, per deliberare sui punti all'Ordine del Giorno di cui il Presidente procede a dare lettura come di seguito si trascrive:

"1. Nomina di un amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente (ed occorrendo del Vice-Presidente). Deliberazioni inerenti e conseguenti."

Il Presidente ricorda inoltre che:

- l'avviso di convocazione è stato comunicato alla Borsa Italiana S.p.A. e alla Consob in data 6 agosto 2015 e depositato sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "NIS-Storage" (www.emarketstorage.com);

- nell'avviso di convocazione è stato altresì segnalata la facoltà dei soggetti aventi diritto al voto di chiedere l'integrazione dell'Ordine del Giorno, ovvero di presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 126-bis del TUF.

Il Presidente precisa che, dal giorno 6 agosto 2015, le relazioni degli amministratori inerenti ai punti all'ordine del giorno 1 e 2 sono rimaste depositate, come lo sono tutt'ora presso la Sede Sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A., nonché messe a disposizione sul sito internet della Banca, www.mps.it, Sezione Investors&Ricerca - Corporate Governance - Assemblee e CdA.

Il Presidente ricorda, inoltre, che sempre in data 6 agosto 2015 sono stati anche depositati presso la sede sociale e messi a disposizione sul sito internet della Banca www.mps.it (i) il vigente regolamento assembleare, nonché (ii) i moduli che gli azionisti hanno la facoltà di utilizzare per il voto per delega e (iii) le informazioni sull'ammontare del capitale sociale, con l'indicazione del numero di azioni in cui è suddiviso lo stesso.

Il Presidente ricorda altresì che in data 12 agosto 2015 sono stati depositati presso la Sede sociale la dichiarazione di accettazione della candidatura ed il curriculum vitae del Dott. Massimo Tononi, nonché pubblicati in pari data sul sito internet della Banca www.mps.it.

Il Presidente ricorda ancora che:

- ad oggi, il capitale della Banca ammonta a Euro 9.001.756.820,70 (novemiliardiumilionesettecentocinquanta-seimilaottocentoventi virgola settanta) interamente versato, rappresentato da n. 2.932.079.864 azioni ordinarie senza valore nominale;

- la Società si avvale per questa Assemblea di un sistema per

la rilevazione elettronica delle presenze e del voto. Pertanto è stato distribuito agli aventi diritto al voto o loro delegati partecipanti all'Assemblea, un apparecchio denominato radiovoter, il cui contatto con l'apposito lettore, in entrata o in uscita dall'area assembleare, consente di appurare in tempo reale la consistenza del capitale rappresentato in Assemblea, le variazioni delle presenze, nonché il nominativo degli aventi diritto presenti o rappresentati, dei loro delegati e delle azioni rispettivamente portate;

- avvalendosi del predetto sistema, viene redatto l'elenco nominativo degli aventi diritto intervenuti, in proprio o per delega, con l'indicazione per ciascuno di essi del numero delle azioni di pertinenza, degli ingressi o allontanamenti eventualmente verificatisi prima di ciascuna votazione e che verrà allegato alla verbalizzazione della presente Assemblea, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento Consob degli Emittenti.

Comunica il Presidente che sulla base delle risultanze fornite dal sistema, in questo momento (ore nove e minuti cinquantaquattro - h 09 m 54 -) sono presenti o regolarmente rappresentati nella sala:

- n. 36 aventi diritto al voto in proprio per n. 43.840.582 azioni e n. 799 aventi diritto al voto per delega per n. 1.159.362.466 azioni, per complessive n. 1.203.203.048 azioni, pari al 41,03% (quarantuno virgola zero tre per cento) del capitale sociale rappresentato da complessive numero 2.932.079.864 azioni, relativamente ai quali è pervenuta la comunicazione prevista dall'art. 83 - sexies del TUF.

Il Presidente comunica inoltre che:

- è stata verificata l'osservanza delle norme e delle prescrizioni previste dalla legge e dallo Statuto sociale in ordine all'intervento degli aventi diritto al voto in Assemblea e al rilascio delle deleghe; quest'ultime nei termini di cui all'art. 2372 del Codice Civile, dell'art. 135-novies e delle disposizioni regolamentari vigenti;

- le comunicazioni e le deleghe vengono acquisite agli atti sociali;

- in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 85 del Regolamento Emittenti Consob, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e in base alle informazioni a disposizione, i soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% (due per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, sono:

* Fintech Advisory Inc (in qualità di gestore della Fintech Investments Ltd, società controllante la Fintech Europe S.à r.l., a sua volta azionista dell'Emittente): per azioni pari al 4,50% del capitale sociale;

* Ministero dell'Economia e delle Finanze per azioni pari al

4,024% del capitale sociale;

* AXA SA (in proprio e tramite società controllate) per azioni pari al 3,17% del capitale sociale;

* BTG Pactual Europe LLP per azioni pari al 3,13% del capitale sociale;

* People's Bank Of China per azioni pari al 2,004% del capitale sociale.

Il Presidente rammenta che in data 26 giugno 2015 la Fondazione MPS ha comunicato a mezzo posta certificata che, a seguito dell'esecuzione dell'aumento di capitale di BMPS deliberato dall'Assemblea del 16 aprile 2015, le azioni oggetto del Patto parasociale stipulato in data 31 marzo 2014 e modificato in data 5 maggio 2014 fra la Fondazione MPS, Fintech Advisory INC e BTG Pactual Europe LLP e loro controllate sono divenute complessivamente pari allo 0,498% del capitale sociale di BMPS.

Il Presidente dichiara che non risulta vi sia stata alcuna sollecitazione di deleghe di voto ai sensi degli artt. 136 e seguenti del TUF.

Il Presidente informa che sono pervenute alla Banca le comunicazioni di avvenuta costituzione delle seguenti Associazioni di azionisti di BMPS:

- Associazione dei Piccoli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. - Azione Banca Monte dei Paschi di Siena;

- Associazione Azionisti per il Buongoverno del Monte dei Paschi di Siena.

Il Presidente ricorda che la richiesta di conferimento di deleghe da parte di associazioni di azionisti ai sensi dell'art. 141 TUF, non costituisce sollecitazione per gli effetti di cui agli artt. 136 e seguenti del TUF.

Esponenti di tali Associazioni risultano delegati a rappresentare azionisti della Banca nella presente assemblea.

Il Presidente comunica altresì che, in conformità a quanto previsto dall'art.135-undecies del TUF, la Banca ha individuato come Rappresentante Designato per la presente assemblea la Società Computershare S.p.A., con sede legale in Via Lorenzo Mascheroni n. 19 - 20145 Milano - rappresentata dal Sig. Enrico Monicelli a cui non sono state conferite deleghe.

Il Presidente richiede formalmente che tutti i partecipanti all'Assemblea dichiarino l'eventuale esistenza, anche in relazione alle materie all'ordine del giorno, di situazioni che impediscano o sospendano per essi l'esercizio del diritto di voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto, facendo presente che le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono, comunque, computabili ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea, come previsto dall'art. 2368, terzo comma, del C.C..

Il Presidente dà atto che nessuno effettua dichiarazioni al riguardo.

Il Presidente constata che:

- si è provveduto ad accertare l'identità e la legittimazione di tutti gli intervenuti a partecipare all'Assemblea nei modi previsti dalle norme vigenti;

- le assemblee ordinarie in unica convocazione sono regolarmente costituite qualunque sia la parte di capitale rappresentata.

Quindi, essendo state rispettate le formalità di convocazione e di comunicazione, il Presidente dichiara l'Assemblea ordinaria regolarmente costituita in unica convocazione per discutere e deliberare sugli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno.

Prima di procedere all'esame dai punti all'Ordine del Giorno, il Presidente rammenta come sia opportuno dare alcune informazioni in merito alle modalità dello svolgimento dell'Assemblea, richiamando l'attenzione sulle indicazioni riportate nella documentazione inserita nella cartella consegnata all'atto del ricevimento, nella quale sono contenuti:

- 1) Avviso di convocazione;
- 2) Relazioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 125 ter del TUF;
- 3) Candidatura del Dott. Massimo Tononi e relativa accettazione della candidatura, con curriculum vitae;
- 4) Norme di comportamento in caso di emergenza;
- 5) Presentazione piano di emergenza;
- 6) Domande degli azionisti pervenute per iscritto prima dell'Assemblea e relative risposte.

Il Presidente comunica che presso la postazione raccolta interventi, posta al lato del tavolo di Presidenza, sono a disposizione degli aventi diritto al voto presenti copie della seguente documentazione:

- 1) Schede per la richiesta d'intervento;
- 2) Regolamento assembleare;
- 3) Riferimenti normativi dei casi di esclusione/sospensione voto;
- 4) Guida per l'azionista della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.;
- 5) Statuto sociale vigente.

Copia di tutta la documentazione che precede, raccolta in unico inserto, viene allegata al presente verbale sotto la lettera "C".

Il Presidente informa che per le votazioni verrà utilizzata apposita procedura elettronica mediante l'apparecchio radiovoter, che è stato consegnato all'atto del ricevimento a ciascun avente diritto al voto, nel quale è memorizzato un codice di identificazione del medesimo e delle relative azioni rappresentate. Tale apparecchio è strettamente personale e le manifestazioni di voto devono essere effettuate personalmente dal titolare dello stesso.

Il voto si svolgerà in modo palese: gli aventi diritto saran-

no invitati a far rilevare elettronicamente la loro espressione di voto tramite il radiovoter e con le modalità che saranno indicate in sede di votazione e per le quali:

1. occorre premere il tasto "F" per l'espressione del voto favorevole, ovvero il tasto "C" per l'espressione del voto contrario, oppure il tasto "A" per dichiarare la propria astensione dal voto. In questa fase è possibile ancora modificare la scelta effettuata premendo semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta;

2. dopo aver verificato sullo schermo la scelta effettuata, si deve premere il tasto "OK" per esprimere definitivamente il proprio voto; sullo schermo compare la conferma del voto espresso. Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione di "voto assistito". La procedura gestita da Computershare S.p.A. produce gli esiti delle votazioni e gli elenchi separati per le diverse manifestazioni di voto, che saranno allegati alla verbalizzazione della presente Assemblea, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento Consob Emittenti.

Sempre il Presidente ricorda che i portatori di deleghe che, in ragione di diversi soggetti rappresentati, intendano esprimere voti diversificati su una stessa proposta, dovranno recarsi in ogni caso alla postazione di "voto assistito", posta in adiacenza al tavolo della Presidenza.

Inoltre, il Presidente fa presente che:

a. gli aventi diritto al voto che intendano effettuare interventi sono invitati: (i) a recarsi con il proprio radiovoter presso la postazione "Raccolta interventi" ubicata all'ingresso della sala assembleare; (ii) a ritirare e compilare l'apposita "scheda per richiesta di intervento" predisposta per l'argomento all'ordine del giorno indicando le proprie generalità; e (iii) a consegnarla presso la medesima postazione;

b. al fine di consentire la più ampia partecipazione al dibattito, invito a formulare interventi che siano strettamente attinenti all'argomento all'ordine del giorno e il più possibile contenuti nella durata; in proposito mi riservo di dare indicazioni sulla durata massima degli interventi prima dell'apertura della discussione, tenendo conto della rilevanza dell'argomento e del numero delle richieste d'intervento depositate;

c. le risposte alle eventuali richieste verranno, di regola, fornite al termine di tutti gli interventi. Sono consentiti anche brevi interventi di replica. Gli interventi dovranno essere effettuati nell'apposita postazione situata a fianco del tavolo della Presidenza, dotato di apparecchiatura microfonica, al fine di consentirne la verbalizzazione;

d. gli interventi orali saranno riportati nel verbale in forma sintetica, con l'indicazione nominativa degli intervenuti, delle risposte ottenute e delle eventuali repliche;

e. coloro che intendano far rilevare a verbale il proprio intervento in forma integrale sono pregati di richiederlo e di consegnare copia dell'eventuale testo scritto al Notaio, al fine di agevolare la verbalizzazione;

f. si procede alla registrazione dei lavori assembleari solo al fine di facilitarne la verbalizzazione; una volta eseguita la verbalizzazione si procederà alla distruzione della registrazione.

Il Presidente prega gli intervenuti di non assentarsi; se dovessero farlo, sono invitati a passare dall'apposito portale - già utilizzato all'ingresso - usando il radiovoter per segnalare il momento di uscita e quello del successivo rientro nell'area assembleare, e ciò ai fini della esatta e costante rilevazione dei presenti e del relativo numero delle azioni partecipanti alle singole votazioni, come disposto dalla normativa CONSOB.

Il Presidente dichiara aperti i lavori assembleari.

Il Presidente comunica che, come consentito dall'articolo 127-ter del TUF, sono state presentate domande per iscritto dai seguenti azionisti:

- Norberto Sestigiani;
- Paolo Emilio Falaschi.

Le domande stesse e le relative risposte sono state inserite nella cartella consegnata agli azionisti all'atto del ricevimento.

In proposito, il Presidente specifica che nel fornire le risposte ci si è attenuti alle seguenti linee guida:

- le informazioni fornite sono relative ai temi connessi all'ordine del giorno della presente Assemblea Ordinaria;
- in generale, le domande relative a temi diversi da quelli posti all'ordine del giorno della presente Assemblea non sono state oggetto di risposta;
- è stata fornita una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto ovvero vertenti sui medesimi argomenti;
- per i temi trattati in comunicati stampa si fa rimando all'informativa già diffusa al pubblico;
- le informazioni coperte da accordi di riservatezza e/o tutelati dalla normativa sulla privacy, nonché relative ad affari societari coperti da confidenzialità non sono state oggetto di risposta.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea in sede ordinaria:

"1. Nomina di un amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti."

Il Presidente in considerazione dell'oggetto delle deliberazioni sottoposte all'odierna assemblea e ritenutane l'opportunità, procede alla lettura della Relazione del Consiglio secondo il testo che di seguito si riporta:

"RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI

58.

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea per deliberare sul seguente argomento, posto all'ordine del giorno in sede ordinaria:

1) Nomina di un amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Come noto, in data 24 luglio 2015 il Dott. Alessandro Profumo ha comunicato le proprie dimissioni da Presidente e membro del Consiglio di Amministrazione (di seguito il "Consiglio") di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (di seguito la "Banca" o "BMPS") a far data dal 6 agosto 2015.

Siete pertanto invitati a procedere alla reintegrazione del Consiglio di Amministrazione della Banca, nel rispetto dell'art. 15, comma 1, paragrafo 1.7 dello Statuto, e quindi con le maggioranze di legge, non applicandosi per il caso di specie la disciplina del voto di lista prevista dallo Statuto e dal D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche ("TUF"), dal momento che si tratta dell'elezione di un solo Consigliere e della nomina del Presidente.

Fermo restando che le candidature potranno essere presentate anche in sede di Assemblea, al fine di agevolare lo svolgimento dei lavori assembleari, si invitano gli Azionisti a depositare le eventuali proposte presso la sede sociale con congruo anticipo, e indicativamente almeno 5 (cinque) giorni prima dell'Assemblea. Le candidature potranno essere corredate da una dichiarazione di accettazione del candidato attestante, sotto la propria responsabilità, l'assenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, ed il rispetto dei limiti di età previsti dallo Statuto e la non sussistenza di situazioni rilevanti ai sensi dell'art. 36 "Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari" del D.L. n. 201/2011 convertito con Legge n. 214/2011, l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto e l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli articoli 147-ter e 148, comma 3 del TUF e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, nonché da un curriculum vitae, in italiano e in inglese, contenente un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche professionali e dall'elenco degli eventuali incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società. I candidati saranno inoltre tenuti a dichiarare di non ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia.

Si ricorda inoltre che, trattandosi di esponenti bancari, i

candidati devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti oltre che dal Codice Civile, anche dal D.Lgs. n. 385/1993 ("TUB") e dalla normativa di vigilanza.

In particolare, il processo di nomina segue le disposizioni del TUB ed i criteri dettati dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di governo societario, nonché la Direttiva n. 2013/36/EU ed il Regolamento (EU) n. 575/2013 in materia di c.d. Capital Requirements Regulation (CRR) e Capital Requirements Directive (CRD IV), con particolare riferimento all'identificazione preventiva da parte del Consiglio, con il supporto del Comitato Nomine, della propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati ritenuti opportuni a questi fini, affinché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste. A tale ultimo riguardo, si ricorda e si rinvia al documento del 4 marzo 2015 sulla "Composizione quantitativa e qualitativa del consiglio di amministrazione", per quanto applicabile, già messo a disposizione degli Azionisti in occasione del rinnovo del Consiglio da parte dell'ultima Assemblea tenutasi in data 16 aprile 2015 (tale documento è disponibile sul sito internet della Banca www.mps.it nella sezione "Investors & Ricerca - Corporate Governance - Assemblee e CdA"

- <https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Assemblee/default.htm> - e depositato presso la sede sociale e la società di gestione del mercato).

Si rammenta altresì che l'Assemblea del 16 aprile 2015 ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione determinando in 14 (quattordici) il numero dei suoi componenti, che 8 (otto) amministratori nominati dall'Assemblea sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate e che il genere maschile e femminile è rappresentato in Consiglio in numero equivalente (7 uomini e 7 donne). Pertanto sono ampiamente rispettati i requisiti minimi richiesti dalla legge e dallo Statuto relativamente al numero di amministratori indipendenti (almeno 1/3) e alle quote di genere (almeno 1/5) che devono essere presenti nel Consiglio di Amministrazione.

Si ricorda che lo stesso giorno (24 luglio 2015) in cui è stato diffuso da BMPS il comunicato stampa relativo alle dimissioni del Dott. Profumo dalla propria carica, la Fondazione MPS, Fintech Advisory Inc. e BTG Pactual, quali Azionisti della Banca, hanno identificato il Dott. Massimo Tononi come candidato alla carica di Consigliere di amministrazione e Presidente della Banca in sostituzione del Dott. Profumo. Tale candidatura verrà, quindi, presentata all'Assemblea degli Azionisti ai fini della nomina a Consigliere, unitamente alle altre eventuali candidature che potranno essere presentate

dagli Azionisti anche direttamente in Assemblea. Le candidature verranno messe in votazione seguendo un criterio meramente temporale di presentazione delle candidature stesse, fermo restando che, post nomina, il Consiglio sarà chiamato a svolgere le proprie verifiche ai fini della disciplina vigente in materia di rispetto dei requisiti di onorabilità e professionalità, nonché le verifiche ai fini del c.d. divieto di interlocking.

Si precisa che, tenuto conto della necessità di nominare il nuovo Presidente della Banca ed anche in considerazione della presentazione della predetta candidatura da parte degli Azionisti sopra menzionati, il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha ritenuto di non esperire la procedura di nomina per cooptazione da parte del Consiglio stesso ex art. 2386 c.c. per la sostituzione dell'amministratore cessato, che richiede comunque che l'amministratore nominato temporaneamente dal Consiglio per cooptazione sia confermato dalla prima Assemblea utile, adottando, invece, la soluzione di immediata convocazione dell'Assemblea, rimettendo la scelta del nuovo amministratore direttamente agli Azionisti, chiamati contestualmente anche a scegliere il nuovo Presidente.

* * * * *

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto sopra esposto, Vi invitiamo a deliberare la nomina di un Amministratore per l'integrazione del Consiglio di Amministrazione, confermando e mantenendo il numero complessivo dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017, determinato dall'Assemblea del 16 aprile 2015 in 14 (quattordici) Consiglieri; l'Amministratore eletto resterà in carica per il restante periodo del mandato in corso e, quindi, fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2017; allo stesso spetteranno i compensi determinati dall'Assemblea del 16 aprile 2015 per i membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017, nella seguente misura pro tempore dovuta: compenso annuo dei Consiglieri 65.000 Euro; compenso aggiuntivo per i membri del Comitato esecutivo, ove costituito, 15.000 Euro; importo delle medaglie di presenza da riconoscere ai Consiglieri per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo 400 Euro per ogni seduta e senza cumulo di più medaglie per riunioni tenutesi nello stesso giorno; rimborso ai Consiglieri delle eventuali spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Siena, 6 agosto 2015."

Ultimata la lettura, il Presidente dichiara aperta la discussione circa il primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il

proprio radiovoter presso l'apposita postazione per consegnarla.

Il Presidente rammenta inoltre che, come indicato nella Relazione, trattandosi di esponenti bancari, eventuali ulteriori candidati devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti oltre che dal Codice Civile, anche dal D.Lgs. n. 385/1993 ("TUB") e dalla normativa di vigilanza; sempre il Presidente ricorda che lo stesso giorno (24 luglio 2015) in cui è stato diffuso da BMPS il comunicato stampa relativo alle dimissioni del Dott. Profumo dalla propria carica (efficaci dal giorno 6 agosto 2015), la Fondazione MPS, Fintech Advisory Inc. e BTG Pactual, quali Azionisti della Banca, hanno identificato il Dott. Massimo Tononi come candidato alla carica di Consigliere di Amministrazione e Presidente della Banca in sostituzione del Dott. Profumo. Tale candidatura viene, quindi, presentata all'Assemblea degli Azionisti ai fini della nomina a Consigliere, ricordando altresì che in data 12 agosto 2015 sono stati depositati la dichiarazione di accettazione della candidatura ed il curriculum vitae del Dott. Massimo Tononi, nonché pubblicati in pari data sul sito internet della Banca (e a disposizione nella cartella consegnata agli Azionisti).

Le candidature verranno messe in votazione seguendo un criterio meramente temporale di presentazione delle candidature stesse.

Il Presidente fa presente che ciascun azionista può votare un solo candidato, per cui ove un candidato ottenga la maggioranza dei voti degli aventi diritto al voto presenti in Assemblea, risultando così eletto, non si procederà a mettere in votazione gli altri nominativi delle candidature eventualmente presentate anche in sede assembleare.

Il Presidente ricorda infine che, post nomina, il Consiglio sarà chiamato a svolgere le proprie verifiche ai fini della disciplina vigente in materia di rispetto dei requisiti di onorabilità e professionalità, nonché le verifiche ai fini del c.d. divieto di interlocking.

Sempre il Presidente rinnova l'invito a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'ordine del giorno in trattazione e il più possibile contenuti nella durata. Il Presidente chiede agli intervenenti di contenere ciascun intervento nell'ambito di cinque minuti con eventuale ulteriore replica. Su richiesta di alcuni soci, il Presidente dichiara che, tenuto conto del limitato numero di richieste di intervento, vi sarà flessibilità sulla durata degli interventi.

Il Presidente invita quindi a prendere la parola coloro che hanno fatto richiesta nell'ordine che segue.

Prende la parola alle ore 10 e minuti 20 il **Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena Dott. Marcello Clarich**

svolgendo il seguente intervento:

"Svolgo questo intervento anche a nome di BTG Pactual e Fin-tech, che ringrazio per questa opportunità.

Prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno, riteniamo opportuno esprimere un ringraziamento pubblico al presidente uscente, Alessandro Profumo, per l'attività svolta a favore della banca in una fase particolarmente critica.

Il processo di selezione dei candidati alla carica di nuovo presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena avviato dai rappresentanti del patto di sindacato con la consulenza di Korn Ferry nei mesi scorsi è stato rigoroso.

All'esito di questo percorso, i pattisti in un comunicato stampa del 24 Luglio 2015, già ricordato, hanno indicato alla Banca il nome del Dott. Massimo Tononi.

In merito agli adempimenti formali inerenti, il Dott. Tononi ha già inviato alla Banca tutta la documentazione necessaria, comprensiva del curriculum vitae, attestante la propria accettazione di carica che è già stata resa pubblica a beneficio degli azionisti.

Il Dott. Tononi ha la professionalità, l'esperienza e l'integrità necessarie per assumere il ruolo di Presidente della Banca Mps nella fase post aumento di capitale e di rapportarsi nel modo migliore con le istituzioni a livello nazionale ed europeo, con il consiglio di amministrazione e con il management dell'Istituto.

La candidatura del Dott. Tononi ha già ricevuto nelle settimane scorse importanti manifestazioni di supporto da parte dei principali azionisti della Banca e l'auspicio è che il voto dell'assemblea coaguli su di lui il più ampio consenso.

Infine, come Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, desidero sottolineare che ho avuto modo di rappresentare al Dott. Tononi le specifiche esigenze della Fondazione in relazione agli obblighi statutari richiamati nel mio intervento all'assemblea del 16 aprile al quale rinvio".

Prende la parola alle ore 10 e minuti 22 il **Vice Presidente dell'Associazione di Piccoli Azionisti - Azione MPS - Signor Guido Antolini**, avente diritto quale delegata, svolgendo il seguente intervento:

"Abbiamo preso atto delle avvenute dimissioni del Presidente Profumo, del quale, in questa occasione ricordiamo come elemento positivo il suo impegno nella formalizzazione di un protocollo con le Associazioni dei Piccoli Azionisti, l'unico finora presente per una quotata presso Borsa Italiana, il cui contenuto prevede passi successivi per ampliare ed agevolare la rappresentanza di Piccoli Azionisti Associati in assemblea. Nell'ultima Assemblea, rispondendo ad una nostra richiesta, l'Amministratore Delegato ha quantificato nel 17% l'esborso dei Piccoli Azionisti relativamente all'aumento di capitale di 5 miliardi. Con l'occasione, chiediamo quale sia

stato il contributo dei Piccoli Azionisti anche per l'aumento da 3 miliardi, recentemente concluso con successo.

Osserviamo che in questa Assemblea, fra i "grandi" azionisti, è presente con il 4% circa anche il Ministero dell'Economia, che si ritrova a possedere tale quota come controvalore di una parte degli interessi (9,5% annuo) sui "Monti Bond" rimborsati integralmente.

Per i Piccoli Azionisti il valore dell'investimento nel MPS precedente al giugno 2014 si è totalmente azzerato. In particolare, questa è la storia di tutti i dipendenti che hanno dato fiducia ad un passato management, espressione della Fondazione e dei suoi episodici alleati, di cui oggi resiste solo AXA, con una quota superiore a quella della Fondazione, mantenuta per tutelare i propri interessi nella joint venture assicurativa.

Come da noi già sottolineato nella precedente Assemblea, questa società è ormai a tutti gli effetti una public company. Questa forma, da una parte ne consente la contendibilità, dall'altra, in conseguenza del versamento di 8 miliardi di denaro fresco negli ultimi 16 mesi, che garantisce la solidità patrimoniale imposta dalla vigilanza, consente una vita autonoma nello scenario economico nazionale.

Oggi siamo qui per eleggere un Consigliere destinato ad essere nominato Presidente secondo le modalità statutarie.

Dal *curriculum* del dr. Tononi emergono precedenti ed attuali esperienze nelle quali ha potuto approfondire sia la partecipazione azionaria dei dipendenti, sia le raccomandazioni di Borsa Italia, rivolte alla necessità di raggiungere una maggior democratizzazione della corporate governance attraverso la partecipazione assembleare, anche dei Piccoli Azionisti.

Ci aspettiamo, già in quest'Assemblea, o nell'immediato seguito, segnali concreti per la ripresa delle necessarie attività previste dal Protocollo MPS/Piccoli Azionisti, fra cui, prioritaria, è la definizione condivisa delle modifiche statutarie previste dall'art. 136 del Testo Unico della Finanza per l'agevolazione della rappresentanza degli azionisti dipendenti. A questo aggiungiamo l'ormai inderogabile attuazione di piani di azionariato dei dipendenti, generalizzati, volontari ed incentivati, necessariamente condivisi con le rappresentanze sindacali dei dipendenti.

Il rimborso degli aiuti di Stato ha oggi affrancato il Monte dai limiti imposti sulle remunerazioni dei vertici. La remunerazione delle cariche sociali è già stata deliberata dai Grandi Azionisti nello scorso Aprile. Il Presidente Profumo aveva unilateralmente rinunciato al compenso per la carica di Presidente. Ci auguriamo che su questi argomenti si continui ad applicare criteri di estrema moderazione per tutto il Top Management, tanto più validi considerato che gli Azionisti da anni, oltre alle perdite subite, non ricevono alcuna remunerazione.

Tutto ciò premesso, la nomina oggi proposta, pur apprezzata e gradita dalla comunità finanziaria degli investitori istituzionali e dei grandi azionisti, è espressione di un patto di sindacato che vale circa il 9% del capitale.

Non si è ritenuto effettuare alcun coinvolgimento dei Piccoli Azionisti, che pertanto, come in tutte le occasioni precedenti, si asterranno anche per rimarcare il disinteresse della rappresentanza del socio che riteniamo collettivamente rappresenti la maggioranza relativa del capitale di questa Società.

La nostra posizione, manifestata e ribadita nelle precedenti occasioni di nomina degli Organi sociali, resta invariata:

"Le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e Governo Societario delle Banche, prevedono che gli Organi sociali "assicurino un'adeguata rappresentanza negli Organi Aziendali delle diverse componenti della base sociale". Né il Consiglio di Amministrazione uscente, né i c.d. grandi azionisti hanno finora assunto alcuna iniziativa per garantire la rappresentanza dell'azionariato popolare (art. 47 Cost.), o degli azionisti dipendenti (art. 46 Cost.), che pure oggi rappresentano in aggregato una percentuale significativa.

Per queste motivazioni ci asterremo, con l'auspicio che con questa elezione, la cultura di governance della Banca si modifichi sostanzialmente."

Prende la parola alle ore 10 e minuti 29 l'avente diritto Signor **Romolo Semplici** svolgendo il seguente intervento:

"Il mio intervento è imperniato soprattutto sul periodo di Presidenza Profumo. Ereditata una banca in profonda crisi, oggi la lascia in una situazione altrettanto non facile, anche se molto diversa da quella del 2012. Faccio solo un accenno all'ultima semestrale, che mi appare ancora una volta molto deludente (anche in confronto a quelle degli altri maggiori competitor), e ancora una volta da me ritenuta "finta", in quanto imbellettata con i soliti artifici contabili. In questo senso ricordo la plusvalenza della cessione della partecipazione in Anima, e di alcuni immobili, o la diminuzione dell'importo degli accantonamenti per crediti deteriorati (voce che invece sembra possa presentare ulteriori importanti criticità) che da soli fanno più o meno l'utile dichiarato. Poi c'è una cosa che non sono riuscito a trovare e della quale chiedo lumi: l'aumento di ricapitalizzazione di MPS Capital Service - da 900 milioni a 1,2 miliardi di Euro - è stato deliberato prima o dopo la redazione della semestrale? E per questo è stato portato o no nella semestrale? Questo non sono riuscito a trovarlo.

Senza queste poste probabilmente saremo in presenza dell'ennesima trimestrale in perdita, cosa che forse appariva poco adatta per l'uscita di scena in pompa magna della presidenza Profumo.

Sempre molto attento alla verità e alla memoria storica vo-

glio quindi partire dall'arrivo a Siena di Profumo. Contrariamente alla maggior parte delle persone, che come sempre, solo a stalla vuota assumono dure posizioni, l'Associazione Pietraserena, di cui faccio parte, fece il seguente comunicato, che potete trovare nel suo sito, insieme a molti altri: *"Dalle notizie che apprendiamo dalla stampa, appare sempre più probabile l'arrivo a Siena di Profumo come Presidente della Banca MPS.*

Non riteniamo questa eventualità né un'opportunità né una positività per la nostra Banca e per il nostro territorio, e avevamo sperato che questi "rumors" fossero strumentali e infondati.

Pur non volendo in alcun modo esprimere giudizi affrettati sul Sig. Profumo, una prima analisi del suo curriculum, e delle ultime vicende che lo hanno caratterizzato, ci inducono a porre questa domanda: Con quali motivazioni ci vorrebbero far credere che il Sig. Profumo sia la persona giusta per Siena e per rilanciare i conti del mal gestito MPS?

La nostra Banca ha bisogno di un taglio netto con il passato recente, caratterizzato da scelte gestionali totalmente fallimentari; servirebbe una vera svolta... Totale discontinuità, di questo ha bisogno oggi il MPS.

Siena non ha invece bisogno di banchieri disinvolti ed aggressivi..ancora una volta estranei alla cultura del territorio, ma il candidato ideale dovrebbe avere caratteristiche diverse, nel senso di una comprovata esperienza, grande autorevolezza, equilibrio e giusta dose di umiltà.

Vogliamo ricordare che, partendo dalla privatizzazione del MPS, passando dall'assurda acquisizione della Banca 121, per arrivare alla scellerata operazione Antonveneta, il tutto rifinito con le Presidenze, prima della Fondazione MPS e poi della Banca MPS, del grande contribuente PD Mussari (anch'esso oggi indagato), il partito che amministra Siena da oltre sessanta anni ha precise responsabilità sulla drammatica crisi dei due Enti Senesi e dell'intero territorio; in poco più di dieci anni è stato distrutto un patrimonio quantificabile in oltre 15 miliardi di Euro, e ora, con questa ennesima assurda decisione, potrebbe essere scritta veramente la parola "FINE" al rapporto, storico e secolare, tra Siena e la sua Banca, confermando la nostra idea sul fatto che portare via il MPS da Siena fosse una precisa e "diabolica" strategia."

Questo si scriveva nel 2012 e, come vedete, oggi più o meno è la verità.

I nostri dubbi furono espressi pubblicamente, e poco dopo ci fu una specie di conferma. La posizione presa da Profumo sulla proroga di Mussari alla presidenza dell'ABI fu da noi ritenuta inaccettabile e così commentata: "la mancata conferma di Mussari alla guida dell'Abi sarebbe un danno per il sistema bancario e non sarebbe una bella cosa per Banca MPS": pa-

role dell'attuale presidente di Banca MPS Profumo, intervistato dalla giornalista Lucia Annunziata.

Per molti Senesi certe dichiarazioni appaiono incomprensibili, se non offensive. Chi ha assistito al disastro patrimoniale del Monte dei Paschi, che ha chiuso l'ultimo bilancio con un passivo di 4 miliardi e mezzo sotto la presidenza Mussari, coinvolgendo nella crisi la Fondazione MPS e tutto il territorio, proprio non sa spiegarsi quale altro tipo di "danno" si potrebbe avere dall'uscita di scena dal mondo finanziario di un uomo che ha ammesso di essere estraneo a quel tipo di mestiere.

Eppure sembrerebbe che qualcuno vorrebbe riconfermare Mussari alla presidenza dell'ABI. Per quali meriti, ai più appare ignoto. Nè è lo stesso Presidente Profumo a chiarirlo: si limita a dire che "la mancata conferma sarebbe un danno al sistema bancario e al MPS". Sarebbe interessante capirne il motivo. La frase appare sibillina."

Questi argomenti furono da me ripresi in un dibattito alla Festa dell'Unità (2012), quando feci specifiche domande a Profumo:

- Lei ha dichiarato, durante un'intervista, che "la mancata conferma di Mussari alla guida dell'ABI sarebbe un danno per il Monte dei Paschi: ora che ha visto com'è stata gestita la Banca e i risultati negativi presentati nel bilancio 2011 che influenzeranno anche i prossimi esercizi, i gravi problemi da risolvere da parte sua e del nuovo Cda, nonché i negativi rilievi della Bankitalia sulle gestioni Mussari-Vigni, è sempre dello stesso avviso?

- Non sarebbe il caso, nel rispetto dei cittadini e dei dipendenti che stanno subendo gli effetti più gravi della crisi del MPS e della Fondazione, che l'attuale Cda faccia assoluta chiarezza sulla scellerata operazione Antonveneta, rendendo pubblico il contratto e tutte le operazioni ad essa collegate e valuti se procedere ad una eventuale azione di responsabilità?

Non ci furono risposte.

Questi furono i primi scambi di opinione con il nuovo Presidente.

Dopodiché, nel corso delle prime assemblee, da parte mia ci fu una specie di apertura di credito verso la nuova gestione, in considerazione del disastro effettivamente trovato nei conti del MPS; chiedevo solo rispetto del territorio - apertura di tutti i cassetti (tipo la pubblicizzazione del contratto Antonveneta, mai avvenuta) - la pervicace volontà di perseguire i responsabili del disastro MPS a tutti i livelli anche con l'obiettivo di recuperare le ricchezze disperse - grande impegno per valorizzare il personale, con grandi qualità e la straordinaria immagine MPS. Cose, purtroppo, del tutto disattese.

Non posso dilungarmi, quindi cercherò di esporre brevemente

le principali carenze da me riscontrate. Tra queste, oltre al

già citato troppo blando atteggiamento contro i distruttori del MPS - la poco chiara gestione dei crediti deteriorati saliti a cifre spaventose senza accurate ispezioni, pur richieste, anche in Assemblea, su chi li ha autorizzati, a chi sono stati erogati e in base a quali garanzie - l'accentramento dei poteri nella figura del Presidente e il suo atteggiamento, diciamo troppo autoritario, nel CDA - la forzatura per la modifica dello Statuto sul limite del diritto di voto al 4% (per avere oggi quasi tutte partecipazioni al di sotto di questa soglia) - il tentativo di azzeramento della Fondazione MPS con l'aumento di capitale da 3 miliardi proposto nell'assemblea del dicembre del 2013 - l'assunzione di figure molto costose e con competenze discutibili nel momento in cui si chiedevano ai dipendenti enormi sacrifici, mortificandone gli aspetti professionali, relazionali ed economici - il mancato dialogo e rispetto verso il Consiglio Comunale e le associazioni civiche cittadine. Per finire la cosa più importante, ovvero i dubbi ancora non sciolti sul futuro del MPS; dopo ipotizzate aggregazioni o fusioni, che ad oggi sembrano altre novelle, ci sono voci incontrollate e poco credibili sulla possibilità che il MPS possa mantenere l'attuale situazione di stand-alone. Veramente una bella chiarezza.

Come si può vedere un percorso molto discutibile, accompagnato da 12 trimestrali in perdita, da continue promesse della "luce in fondo al tunnel", e dalla chimera di una solida patrimonializzazione del MPS se lo spread fosse sceso prima a 260, poi a 240, poi a 200, poi a 160... e così via, fino a perdere il conto.

Quello che è stato fatto, e forse non ci voleva molto è stato tagliare i costi con licenziamenti, esodi, creazione di nuovi contenitori (che già oggi sembrano presentare grosse problematiche), e drastica chiusura di filiali (pagate anche 10 milioni cadauna). Poi aumenti del capitale "monstre" che hanno polverizzato la base societaria, azzerando quasi completamente il capitale dei piccoli azionisti e dei dipendenti, che hanno perso anche la parte avuta come "fringe benefit", modificando definitivamente quella struttura societaria che aveva portato il MPS ad essere la Banca più affidabile e solida a livello europeo almeno fino ai tempi in cui era gestita da Senesi onesti e capaci.

Saluto quindi l'epoca Profumo senza molti rimpianti e con molti dubbi su una sua contiguità con certi referenti politici ed economici nazionali ed internazionali, forse molto interessati a mettere sulla vicenda Antonveneta una pietra tombale. Una conferma di quanto previsto da Pietraserena, ovvero che la figura di Profumo non era adatta alla realtà Senese.

A questo punto penso sia chiaro il mio pensiero, e anche se le cose, come detto, sono completamente diverse, mi auguro che il nuovo Presidente possa recepire, almeno in parte, gli

inviti che gli perverranno per un diverso atteggiamento, e una capacità, e volontà, ad adattarsi alla "strana" piazza Senese. Devo dire che, per quanto mi riguarda e dalle informazioni in mio possesso, non posso che giudicare anche il profilo del Dr. Tononi come un profilo del tutto esterno al territorio, e forse vicino ad ambienti economici piuttosto connotati. D'altronde oggi, grazie all'incapacità, o alla pervicace capacità di portare via il MPS a Siena dei vari amministratori che hanno mal gestito il MPS e la Città, è difficile se non impossibile, pretendere di imporre una linea, o una particolare attenzione al territorio. Certi cervelli non l'hanno fatto quando avevamo il 58% del MPS, figuriamoci oggi, con l'1,50 scarso!

Siamo tutti consapevoli che certe cose, prima di tutto il mantenimento della Direzione generale e di gran parte dei servizi a Siena, ora potrebbero avere meno forza e questo è un bel problema.

Credo però che mantenere il più possibile un profilo di Sensità sia un'opportunità, se non una necessità, per il rilancio del MPS.

Un attento, e diverso, utilizzo di un personale molto preparato e il consolidamento del brand MPS, sempre molto forte a livello mondiale, potrebbero essere le prime chiavi per l'apertura di una nuova fase. Importante è rivedere l'operatività delle Filiali e i prodotti bancari, e utilizzare le professionalità presenti per recuperare un rapporto di fiducia con una clientela in certi casi disorientata dalle ultime vicende, e forse non più fidelizzata come ai tempi del buon MPS. Non dimenticando che il 12 ottobre ci sarà la prima udienza al Tribunale di Milano sul derivato Alexandria, e forse a seguire, si riaprirà quello su Antonveneta. In questo campo Siena si aspetta dal nuovo Presidente e dal CDA un atteggiamento deciso e rigoroso, diverso da quanto messo in atto fino ad oggi, e, soprattutto più efficace nel sostenere l'azione di responsabilità e la richiesta di risarcimento nei confronti di tutti coloro che potranno essere individuati come responsabili del disastro MPS, siano essi persone fisiche o rappresentanti di importanti Enti, sia nazionali che europei. Anche l'oscura vicenda di David Rossi, ora finalmente riaperta da una meritoria azione del Movimento 5 stelle in Parlamento, merita un'attenzione molto diversa da quella avuta fino a oggi.

Ribadisco poi la richiesta di fare approfonditi accertamenti sul credito deteriorato, per capire come sia stato possibile accumulare tanta porcheria in così poco tempo; bisogna capire se sono stati concessi affidamenti a chi non ne aveva diritto, chi li ha concessi e perchè. Nelle precedenti assemblee sono stati citati casi emblematici, come Sorgenia, Pastificio Amato ed altri, che potrebbero indicare una certa leggerezza nel fare credito a favore di soggetti riferibili ad una pre-

cisa parte politica. Il nuovo CDA dovrà lavorare su questo e sciogliere tutti i dubbi o prendere severi provvedimenti.

C'è la necessità che la Banca faccia la Banca, e la faccia per bene, evitando ingerenze politiche da parte del distorto sistema dei partiti, di qualsiasi colore, una delle principali cause del suo tracollo. E anche nel rapporto con il territorio Senese dovrà finire quell'atteggiamento di controllo e di interferenza, forse a volte non consono o non imparziale, nella vita economica di aziende e di privati.

Ci auguriamo, dunque, che il nuovo Presidente possa recepire i nostri, e gli altri inviti, e gli auguriamo buon lavoro."

Prende la parola alle ore 10 e minuti 42 l'avente diritto Signor **Norberto Sestigiani, rappresentante dell'Associazione Azionisti per il Buon Governo MPS**, svolgendo il seguente intervento:

"Signori Soci, Sig. Presidente e Sigg. Consiglieri, Sig. Amministratore Delegato, Sigg. Presidente e Sigg. Membri del Collegio Sindacale.

Siena, 15.09.2015, al momento in cui scrivo non so se e quali risposte siano state date alle domande poste per iscritto. Spero vivamente in particolare in riferimento alla domanda 2) che le esigenze di maggior ricapitalizzazione per la partecipata Capital Service (da recentissime indiscrezioni di stampa non smentite) siano già state spese a conto economico nella semestrale giugno 2015, essendo evidente che diversamente quella semestrale avrebbe rappresentato in modo non corretto la situazione economica del Gruppo MPS, alla data di approvazione della semestrale medesima, con le ovvie conseguenze.

Le risposte fornite confermerebbero che la semestrale non rappresentava in modo corretto il risultato economico.

In questi anni, i piccoli azionisti in particolare sono stati "rapinati e spianati", pertanto pongo al Candidato Presidente - chiunque sia o a chi lo ha candidato - queste domande grato per una chiara risposta:

1) con riferimento all'articolo a firma di Me. J. C. Trichet sul Sole 24 Ore del 9.9.15, "La giusta cultura del rischio" condivide "detta giusta cultura del rischio" (che peraltro al Monte era ben radicata negli anni passati e che avrebbe potuto impedire la scellerata operazione Antonveneta) e si impegnerà a perseguirla qualora nominato?

2) E' ben consapevole della reale situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Mps, onde evitare - come già successo nel recente passato - debba poi dire non era stato informato?

3) Si impegna a costituire BMPS come parte civile nel processo che si avvierà a breve a Milano?

4) Si impegna a promuovere azione risarcitoria verso tutti coloro che sono stati sanzionati da Consob con provvedimenti di cui alla Delibera 18924 del 21.5.2014, pubblicata in data

2.7.2014 e di cui alla Delibera 19042 del 26.9.2014?

In questo caso si tratta della società di revisione, che non poteva non essersi accorta di quello che era successo. Ringrazio per l'attenzione e, confidando che le domande non vengano eluse, chiedo che il presente intervento venga integralmente verbalizzato.

Prende la parola alle ore 10 e minuti 45 l'avente diritto **Avv. Paolo Emilio Falaschi** svolgendo il seguente intervento:

"Dico subito che sarò brevissimo, perché io intendo rinunciare ai miei due interventi in quanto non voglio correre il minimo rischio che il mio intervento possa costituire acquiescenza alla regolarità dell'Assemblea. Quindi anche per l'elezione del Consigliere di Amministrazione e del Presidente, non esprimerò alcun voto, nemmeno di astensione, né favorevole, né contrario.

Mi permetto solo di dire una parola: io ho preso l'impegno nei confronti di molti soci e nei confronti di amici che, purtroppo, non sono molto importanti nella Città, di riuscire a far scopercchiare la pentola delle responsabilità. Se il nuovo Consiglio, il nuovo Presidente questo faranno, mi troveranno sempre a disposizione per qualsiasi collaborazione; in mancanza, continuerò a presentare denunce a tutte le Procure d'Italia, e prima o poi vedrete che qualcosa ne nascerà. Vi ringrazio e mi scuso per la brevità".

Prende la parola alle ore 10 e minuti 46 il **Dott. Stefano De Stefano in rappresentanza del Ministero dell'Economia e Finanza**, avente diritto, svolgendo il seguente intervento:

"Grazie Presidente. L'intervento riguarda i due punti all'ordine del giorno, e preannuncio la posizione del Ministero sul voto che verrà espresso.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in considerazione della particolarità della partecipazione detenuta dallo stesso Ministero nella Banca Monte dei Paschi di Siena, partecipazione che, ricordo, è stata acquisita a seguito del pagamento in azioni Monte dei Paschi degli interessi su Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla stessa Banca e sottoscritti dal Ministero, non parteciperà alla votazione sul primo e sul secondo punto all'ordine del giorno al fine di lasciare alla valutazione degli altri soci della Banca le determinazioni inerenti la governance della Banca stessa.

Grazie."

Prende la parola alle ore 10 e minuti 47 il Signor **Gianfranco Maria Caradonna** per delega di Demetrio Rodinò avente diritto, svolgendo il seguente intervento:

"Credo che oggi sia un momento importante per la nostra Società, non solo per dare il benvenuto al Dottor Tononi, che ci auguriamo possa far replicare a Monte Paschi i risultati

dell'altra società di cui è Presidente, Prysmian, che è un gioiello di Borsa, anch'essa public company, per cui, evidentemente, si sta specializzando in public company, il che non può che esserci cosa gradita.

Ritengo, infatti, che sia un momento anche importante per il cambiamento che, secondo me, rappresenta un ritorno al futuro: questa Banca sta tornando ad avere un futuro. Solo poco tempo fa sembrava che di futuro non si potesse parlare per Monte Paschi: ad oggi invece i risultati portano a avere un futuro. Che questo futuro sia da "single" o da "accasata" in realtà poco importa, perché l'"accasamento", oggi come oggi, riguarda tutto il sistema bancario: non riguarda più solo Monte Paschi, ma è un problema di tutto il sistema bancario italiano.

Quello che è importante, come ha dichiarato l'Amministratore Delegato in un'intervista, che la Banca ha un bel vestito stirato. Direi che prima aveva un vestito pieno di toppe. Adesso ha un bel vestito, e, se i risultati continueranno, con quello che ha dimostrato dall'ultima semestrale, potrebbe avere anche "una piccola dote". Dote che potrebbe essere più importante se si realizzerà il progetto di "bad bank" di cui si sta parlando a livello europeo. Molti analisti riconoscono proprio nel Monte dei Paschi una delle banche che potrebbe beneficiare maggiormente di questa realtà. Non è all'ordine del giorno, ma ritengo che, se poteste farci un commento riguardo a questo progetto di bad bank, sarebbe cosa gradita"

Prende la parola alle ore 10 e minuti 49 l'avente diritto Signor **Fabio Pèrferi** svolgendo il seguente intervento:

"Stando al tema, la volta passata feci un intervento dando dei calci negli stinchi, qualcuno anche arrivò più alto, e fece anche qualche male.

Ora invece il mio intervento è di prospettiva, com'è all'ordine del giorno. Intanto non vedo, non conosco il dottor Tononi. Sarei curioso di sapere se c'è qui. No? Male! Ora come faccio a votarlo?

Dunque, sarò breve. Per una regola d'oro che dice che il tempo che il cervello ha di prestare attenzione ai discorsi è pari al tempo che il sedere sta fermo nella sedia: due minuti, due minuti e mezzo.

Sig. Presidente (*in pectore*) Massimo Tononi conosce senz'altro che "né di Marte, né di Venere, né si arriva, né si parte e né si dà inizio all'arte", ma si sarà detto "il Monte val bene il ...rischio".

Dopo aver letto il "Sembra non esserci la fila di pretendenti", come avvenuto in passato, fa piacere sapere che la Sua "candidatura" è invece frutto di intese fra CdA, Organi istituzionali, grandi azionisti, che Le riconoscono le doti (disponibilità, capacità, volontà), necessarie per guidare il

Monte, salvato dal fallimento (vedi ex Presidente Profumo).

Ciò detto, Le auguro di lanciare il Monte verso un crescente miglioramento, tale da scongiurare fusioni, aggregazioni e scomparsa del logo 1472, con soddisfazione di tutti: mia, clienti, dipendenti ed azionisti, che aspettano il dividendo, parola scomparsa dal vocabolario aziendale.

Insomma, punti sempre verso l'alto l'indice di Borsa delle "M Paschi", termometro dello stato di salute del Monte e del mio gruzzolo".

Prende la parola alle ore 10 e minuti 53 l'avente diritto Signor **Mario Barni** svolgendo il seguente intervento:

"Vorrei dire poche parole, ma non ne sono capace. Dirò parole molto difficili, che mi pare di aver già detto in questa sede. Stasera rifletteteci e ripensateci. Io ancora non so come votare per il candidato, perché è un candidato unico, o si vota no o si vota sì o ci si astiene: è un'Assemblea strana, come il mio intervento.

Per rendersi conto di ciò che è successo, dico dei numeri, che potrebbero essere contestati. Prendiamo il 2007. Nel 2007 il Monte dei Paschi raggiunse la bella cifra di 6 euro ad azione e chiuse un pochino sotto quel giorno che raggiunse i 6 euro. Lo sapete cosa significano questi 6 euro oggi? Significano 3 millesimi di euro: pensate che distruzione di ricchezza, di capitale e di possibilità. Ripensateci stasera a quello che vi dico.

Si approfondiscano di più le cose e si valuti cosa si ottiene considerando il periodo anteriore al 2007, cioè il valore del Monte dei Paschi quando fu "mollato" dalla Fondazione e diventò società per azioni, e si assommi la perdita che dicevo. Come azionista provengo da Banca Toscana e, quando seppi che il Monte diveniva S.p.A, pensai che stavano rovinando il Monte dei Paschi: alle S.p.A. si mangia bene tutto, mentre con la Fondazione era più difficile, perché era una Banca anomala, era una Fondazione che aveva totalmente una Banca.

Se si considera questo capitale e quello che si è aggiunto con gli aumenti di capitale, non si tratta più di millesimi; siamo scesi a decimi di millesimi di euro da quel valore dell'azione che era di 6 euro. Io non le avevo pagate 6 euro, perché, come detto, provenivo dalla Banca Toscana e pertanto non le avevo pagate quel prezzo. Poi, però, ho comprato anche altre azioni Monte dei Paschi ed ho partecipato agli aumenti di capitale. La mia perdita è diventata anche superiore, ma non tanto di più non avendo partecipato all'ultimo aumento di capitale.

Ricordo di aver dette queste cose al Dott. Profumo, ma lui, da questi microfoni, rispose che salvava il Monte dei Paschi non la Fondazione. I senesi dovevano salvare la Fondazione, più che il Monte dei Paschi! Se il Monte dei Paschi era cotto, doveva essere mollato, non doveva essere fatto ricomprare

tre volte dai senesi, che sono stati fedeli al Monte dei Paschi e alla Fondazione. Tre volte si è ricomprato il Monte dei Paschi. Pensateci a questo.

Ancora oggi si dice da questi microfoni che la colpa è di una precisa parte politica. Ma pensate che a Siena ci fossero stati a sinistra uomini talmente capaci da ordire un complotto così grande - perché a sinistra non sono proprio di una grande intelligenza, e ce lo dimostrano - tale da far fallire tre volte il Monte dei Paschi? Perché il Monte dei Paschi, per i propri soci, dal 2007 è fallito tre volte, e io ne ho pagato le conseguenze!"

Prende la parola alle ore 11 e minuti 00 l'avente diritto **Francesco Stramaccioni** svolgendo il seguente intervento:

"Il mio intervento inizia con un ringraziamento al Presidente uscente, proprio perché tutti noi, oggi, possiamo constatare cosa è stato fatto da quando sono arrivati il Dott. Profumo e l'Amministratore Delegato Dott. Viola. Una Banca in crisi profonda. Tutti hanno ricordato quali sono state le cause: la commistione tra politica e gestione, una Fondazione che aveva una maggioranza assoluta e che faceva a Siena il bello e il cattivo tempo. Su Siena comandava Roma, lo sappiamo, cioè il Partito Comunista, o comunque i Democratici di Sinistra, che avevano importanti personaggi che si trovavano all'interno della Fondazione e avevano, come dire, una forte presenza e un forte potere. Oggi si trova, di nuovo, una di queste forze molto forti a fianco a Renzi, come Consigliere economico dopo che ha lasciato Cassa Depositi e Prestiti, soggetto questo che ha svolto un ruolo importante, insieme ad altri.

In una ristrutturazione così complessa, credo che vada ringraziato il Dott. Profumo proprio perché le sue competenze, le sue professionalità derivanti dall'aver gestito operazioni complesse di grandi Gruppi come Unicredit e quant'altro, gli hanno consentito di sapere dove mettere le mani e come intervenire e, come dire, muoversi all'interno di una complessità come quella del Monte dei Paschi, consentendogli di ritrovare una sua autonomia.

Oggi qualcuno diceva in questa assemblea: "il Monte dei Paschi è diventata una public company", e abbiamo sentito che il Ministero delle Finanze, che è socio di maggioranza relativa, si astiene a tutto: anche questo ci può stare. Dico solamente che questa crisi è una crisi che viene da lontano: chi doveva controllare non ha controllato, chi doveva gestire ha gestito, dicono a Roma, alla "vogliamoci bene", perché c'era tutto un discorso di interscambio: quel famoso groviglio di cui si diceva del passato, ci auguriamo che oggi non ci sia più. Pertanto, si ritorni ad avere organi che controllano e chi governa governi nell'interesse dei soci e della società e per la crescita del Monte dei Paschi, in modo da ritornare a essere una Banca importante che svolge un ruolo

significativo nel panorama italiano, dando supporto, finanziamenti alle famiglie e alle imprese per lo sviluppo.

Per quanto riguarda il nuovo Consigliere proposto, Dott. Tononi, voglio ricordare che "guarda caso" nasce come personaggio comunque affiancato a Prodi sia all'IRI e sia nel Governo. Quindi già si configura una certa immagine: non è che è una persona neutra. Certamente è una persona che, negli anni, si è fatto poi valere, e oggi noi tutti sappiamo che è una persona che ha accumulato una grande professionalità. Questo - lo vedremo in campo - dovrebbe garantire alla Banca che venga preso in mano il testimone della Presidenza Profumo, e quindi venga proseguito in quest'opera: sicuramente ha conoscenze e professionalità sufficienti per rilanciare, insieme all'AD Dott. Viola, la Banca Monte dei Paschi.

Vorrei fare un paio di domande. Una l'ha già fatta un altro socio: la bad bank, che sicuramente è una delle cose che interessano di più noi piccoli soci. In proposito, vorrei sapere se ci sono possibilità di arrivare in tempi stretti alla costituzione di una bad bank per cercare di trasferire i crediti in sofferenza presso il Monte dei Paschi a questa nuova società, e quindi, di conseguenza, liberare risorse del Monte per sviluppare ulteriormente la crescita e pertanto lo sviluppo.

L'altra domanda riguarda se il piano industriale proseguirà nella direzione che è già, diciamo, abbastanza avanzata, essendo ormai alla fase post crisi: Vorrei capire se ancora ci saranno ricadute occupazionali e, soprattutto, se ci saranno ulteriori ridimensionamenti della presenza delle agenzie sul territorio. A me è capitato di vedere in un paio di Comuni dell'Umbria, dove appunto ci sono due banche, Unicredit e Monte dei Paschi, che Monte dei Paschi se ne è andato perdendo la presenza capillare dei grandi gruppi: un conto è avere un duplicato su un Comune dove magari ci sono due banche, ex Banca Toscana e Monte dei Paschi, e quindi razionalizzare, ma dove non c'è nessuno, uscire significa lasciare spazi alla concorrenza, e, conseguentemente, perdere, anche di poco, quote di mercato.

Quindi la razionalizzazione va bene nelle grandi città, dove appunto ci può essere un'aggregazione del personale trasferito da una sede all'altra, ma abbandonare dei piccoli centri, che piccoli poi non lo sono perché anche lì ci sono famiglie e imprese che per andare a trovare Monte dei Paschi devono fare 15 - 20 chilometri, potrebbe far perdere capillarità, specialmente nell'Italia centrale.

Spero che il nuovo Presidente possa proseguire le azioni intraprese tenendo conto di quella che è la realtà Monte dei Paschi.

Un ultimo inciso: ricordatevi - io lo dissi i primi interventi che feci - che il male del Monte dei Paschi è nato a Siena, non è nato altrove, perché chi doveva controllare non ha

controllato".

Prende la parola alle ore 11 e minuti 08 l'avente diritto Signor **Gabriele Corradi**, svolgendo il seguente intervento:

"Buongiorno a tutti. Devo dire che avevo deciso di non partecipare a quest'Assemblea, poi ieri ero a Milano e, parlando con un paio di personaggi, mi hanno parlato molto bene del Dottor Tononi, e allora il mio è un invito, e spero che il Dottor Tononi poi legga, o gli venga riferito questo intervento. Un po' di cose che dirò le avete già sentite da altri interventi, perché chi ha un po' il Monte dei Paschi nel cuore non può che condividere certi interventi che sono stati fatti prima.

Quindi è con immenso piacere che oggi voterò per l'entrata del Dottor Tononi nel CDA della nostra Banca e successivamente per la sua nomina a Presidente.

Qui tutti sanno il mio rapporto non proprio amichevole con il Dr Profumo, tanto che due anni fa lo invitai a liberarci dalla sua presenza dalla Banca e dalla Città che Lui, a parere mio, ha odiato e snobbato fin dal primo giorno. Quindi sono in dissenso con chi ha esaltato le doti e le qualità del Dottor Profumo.

Con i suoi annunci (anche se oggi va di moda l'"annunciate") ha preso in giro noi azionisti ed il mercato tutto.

Ne ricordo solo alcuni già ripetuti. Agosto 2012: "se lo spread tra BTP/Bund scende a 200 **basis point** i problemi del Monte sono risolti"; a marzo aveva detto: "se Mussari non fosse rieletto... - l'avete già sentito - sarebbe un disastro"; propose un aumento di 2 miliardi di capitale perché così i problemi del Monte sarebbero stati tutti risolti, io dissi che non sarebbe stato sufficiente e poi abbiamo visto tutti com'è andata a finire.

Mi fermo qui, perché potrei continuare per le sciocchezze che sono state dette, per un altro quarto d'ora.

Veniamo quindi al mio invito al Dottor Tononi. Noi, anzi io, perché non voglio apparire megalomane coinvolgendo tutti i miei concittadini, che troppe volte in questi anni si sono voltati dall'altra parte, Le chiedo due cose.

Guardi bene tutte le carte, si documenti e poi renda conto alla Città di Siena, che ha creato nei secoli questa Istituzione, facendo giustizia e soprattutto chiarisca i fatti, che fino a ora non sono stati chiariti.

Sì, perché ci sono molte cose ancora oscure.

Credo che Lei, Dottor Tononi, troverà in Banca, se vorrà, la relazione sull'Antonveneta fatta dalla Bankit del marzo del 2007. Ricordi queste date, cioè sei mesi prima che il Monte facesse, possiamo dire, un incauto acquisto.

Ebbene, noto che da questa relazione (se non la trova io ne ho una copia) si evince chiaramente lo stato di dissesto totale della Banca Antonveneta. Vogliamo quindi sapere, Dottor

Tononi, chi sono stati i mandanti di quest'operazione,

perché, mi creda Presidente, conoscendo il Dottor Vigni fin da ragazzo, non può essere stato lui insieme all'innominato Avvocato a decidere un'operazione di questa portata.

Lo chiede la storia di questa Città e lo chiedono anche migliaia di dipendenti che sono stati fatti anche indebitare per sottoscrivere gli aumenti di capitale e poi si sono visti falciarsi i risparmi di una vita.

Non abbia paura di colpire in alto, avrò tutto l'appoggio non solo di questa comunità ma di tutto il Paese, perché non è giusto che una banca che ha fatto grande sì una Città, ma anche una Provincia, un'intera Regione, e tante zone d'Italia, dal Lazio alla Campania, possa essere distrutta. Queste Regioni, anche, devono gran parte dello loro sviluppo alla lungimiranza di manager senesi o adottati senesi, che negli ultimi anni sono diventati tutti inaffidabili.

Concludo dicendo e ripetendo un altro concetto che espressi al Dottor Profumo: "chi l'ha preceduta ha distrutto il patrimonio, Lei, con il suo atteggiamento e la sua politica, ci sta distruggendo l'anima, per me molto più importante del patrimonio, perché con l'anima il patrimonio si ricostituisce. Questo è il secondo invito che Le faccio, con la speranza che riesca a ricostruire un'anima Montepaschina ed eviti per il futuro di portare a Siena mercenari che vengono, incassano e scappano. Non è così che si fanno gli interessi della Banca."

Prende la parola alle ore 11 e minuti 13 l'avente diritto Signor **Elman Rosania**, svolgendo il seguente intervento che si riporta, come da sua richiesta, secondo il testo dallo stesso consegnato:

"ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI MPS - SIENA, 15 SETTEMBRE 2015

Intervento scritto di Elman Rosania per soci di minoranza del sud Italia

al 1° punto o.d.g. in sede ordinaria: **«Nomina di un amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti»**

E' richiesta la trascrizione integrale e l'allegazione di documenti al verbale d'assemblea

- - - - -

Signor Vice Presidente, Signori Amministratori e Partecipanti tutti,

dopo le recenti modifiche statutarie è la prima assemblea degli azionisti MPS spa convocata in seduta unica, procedura prescelta già nel 2011 dalle concorrenti Unicredit spa ed Intesapaolo spa che rammento di avere segnalato in passato in questo contesto assembleare e ciò rende più certa ed agevole la partecipazione degli azionisti, specie di quelli provenienti da sedi lontane (e/o disagiate), come quella attuale di mia pertinenza nel sud Italia.

Nel richiamare quanto accennato nel mio precedente breve in-

tervento all'apertura dei lavori in merito alla nomina del notaio-Segretario, è la sesta assemblea degli azionisti MPS cui prendo parte dall'aprile 2012, presenziando in prevalente veste osservativa per conto del gruppo dei soci/risparmiatori di minoranza dell'ex controllata Banca Mediterranea del sud Italia costretto a confluire nel 2000 in Banca di Roma/Capitalia spa e poi nel 2007 nella concorrente Unicredit spa.

In primo luogo chiederei la cortesia a questa presidenza assembleare di riportare gli auguri miei e dei soci-risparmiatori del gruppo minoritario dell'ex controllata Banca Mediterranea del sud Italia cui appartengo all'ex Presidente Alessandro Profumo - di ogni bene per il suo futuro - rammentando di avergli rivolto il rispettoso saluto fin dalla prima assemblea di bilancio MPS da lui presieduta il 29.4.2013 a Siena (cfr. verbale nn.32354/15179 Mario Zanchi, pagina 24 del file sul sito web Mps, punto "Approvazione del Regolamento Assembleare", su cui peraltro proponevo nove modifiche in base ad esperienze acquisite in altri contesti assembleari bancari), restando comunque immutate le divergenze che hanno caratterizzato il confronto con lui soprattutto in Unicredit, quanto ricopriva la carica di Amministratore Delegato.

Nel ringraziare la presidenza della cortesia, entro subito nel merito del punto in trattazione.

Nella relazione illustrativa del 6 agosto 2015 a firma dell'AD Fabrizio Viola si è appreso che, pur in presenza dell'indicazione del sostituto di Alessandro Profumo da parte dei soci importanti della Banca (Fondazione MPS inclusa), il Consiglio di Amministrazione MPS ha voluto rinunciare ad esercitare il potere di cooptazione ai sensi dell'articolo 2386 codice civile, decidendo invece di portare in assemblea la rapida discussione ed investitura del nuovo amministratore. Nel frattempo si è appreso dalla stampa nazionale che il candidato in pectore e oggi unico candidato, Massimo Tononi, ha dato le dimissioni dalla carica di Presidente di Borsa Italia spa, controllata da London Stock Exchange Italia spa, controllata a sua volta - se non erro - dalla società inglese London Stock Exchange.

A Massimo Tononi che subentrerà nelle cariche di Alessandro Profumo è doveroso rivolgere gli auguri di buon lavoro.

Ad ogni modo, in base alle attività di carattere osservativo e allo scambio/confronto informativo nell'importante settore bancario, che impegna ormai da oltre 15 anni il gruppo di soci/risparmiatori del sud Italia da me guidato - a seguito della vicenda/vertenza connessa all'incorporazione di Banca Mediterranea in Banca di Roma/Capitalia assorbita nel 2007 da Unicredit - può essere utile riportare rispettosamente qualche informativa/osservazione sulla candidatura proposta dalla Fondazione MPS e dagli altri soci.

Massimo Tononi è Presidente dimissionario della Borsa Italiana spa (importante istituzione nel contesto dell'Italia) e il gruppo minoritario cui riferisco gli ha inoltrato le seguenti lettere:

1. lettera 6.5.2012 a firma dei soci/risparmiatori Saverio Telesca, Giulia Notargiacomo, Andrea Cappiello e Donato Potenza, avente ad oggetto "Diffformità informativa sulla quotazione di chiusura di venerdì 4 maggio 2012 del titolo Unicredit spa fornita sul web unicreditgroup.eu (€2,704 a +0,22%) e borsaitaliana.it (€ 2,698 a -0,22%)" **(allegato 1);**

2. lettera 28.6.2012 a firma dei soci/risparmiatori Saverio Telesca, Giulia Notargiacomo, Andrea Cappiello e Donato Potenza, avente ad oggetto "Impossibilità di accesso sabato 23 e domenica 24 giugno 2012 alle notizie sul titolo Unicredit alla chiusura di venerdì 22 giugno per manutenzione sito web di Borsa - Istanza chiarimenti notizie incongrue dei prezzi medi del titolo Unicredit alla chiusura di lunedì 25, martedì 26 e mercoledì 27 giugno 2012 forniti dal sito web di Borsa" **(allegato 2);**

3. lettera 2.5.2013 a firma di Elman Rosania, avente ad oggetto "Sollecito rilascio dati di quotazione titolo Unicredit di venerdì 22.6.2012 e chiarimenti notizie incongrue prezzi medi titolo Unicredit alla chiusura di lunedì 25, martedì 26, mercoledì 27 giugno 2012 forniti dal sito web di Borsa" **(allegato 3);**

4. lettera 2.5.2013 a firma di Elman Rosania, avente ad oggetto "Orario di negoziazioni del mercato "After Hours" venerdì 4 maggio 2012 e relativo prezzo di chiusura del titolo Unicredit nel detto mercato alla Borsa Italiana Borsa" **(allegato 4).**

A queste lettere, trasmesse anche ai vertici di Unicredit e delle Vigilanze nazionali Banca D'Italia e Consob, non è stata data alcuna risposta dal Presidente dimissionario di Borsa Italiana Massimo Tononi e dagli altri uffici di Borsa Italiana spa: tanto è stato e viene valutato negativamente dal gruppo dei soci/risparmiatori del gruppo di minoranza del sud Italia di appartenenza.

Senza tralasciare che tramite Borsa Italiana spa si è attuato l'aumento di capitale sociale per 7,5 miliardi di euro della prima banca italiana (per attivo) Unicredit spa, operazione bancario-finanziaria del gennaio 2012, in cui *«sembra si sia consumata la più alta e raffinata speculazione forse mai avvenuta dal dopoguerra ad oggi»* tramite 556.959 contratti di Borsa sui quali le autorità competenti non hanno ancora svolto alcuna indagine, anche in base a quanto dichiarato da Carlo Sibilia di Avellino il 28.1.2014 alla Camera dei Deputati, nonché il 13.5.2014 all'assemblea degli azionisti Unicredit, argomento successivamente ripreso dall'incaricata del gruppo di minoranza ex Banca Mediterranea del sud Italia Ivana Pipponzi alla recente assemblea degli azionisti Unicredit del 13

maggio 2015 a Roma (cfr. Verbali Unicredit).

Infatti tra il 9 e il 20 gennaio 2012 l'oscillazione delle quotazioni in Borsa del diritto di opzione per l'acquisto di 2 azioni Unicredit di nuova emissione è salita fino al 600%, considerando il prezzo minimo in Borsa di 0,431 euro del 9 gennaio 2012 e quello massimo di € 2,934 euro del 19 gennaio 2012.

E questa percentuale del 600%, se rapportata al tasso di interesse annuo, realizza l'interesse/rendimento del 18.249,00% in soli 12 giorni di negoziazione, numeri alla mano circa 1.000 volte il tasso usura del 16-18%, come si rileva dal prospetto delle quotazioni di titolo e diritto di opzione di Unicredit del mese di gennaio 2012 e dal collegato grafico a suo tempo redatti dal gruppo dei soci/risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del sud Italia (cui riferimento) e peraltro inseriti sia nel verbale d'assemblea degli azionisti del Monte dei Paschi di Siena spa del 28 dicembre 2013 (alla lettera "I" verbale-atto nn. 32939/15575 notaio Mario Zanchi di Siena), sia nel verbale dell'assemblea degli azionisti di Mediobanca spa del 28 ottobre 2014 (atto notaio Carlo Marchetti di Milano), nonché resi noti nell'articolo «Speculazione Bancaria in Borsa senza precedenti .. afferma Michele De Bonis del gruppo di minoranza dell'ex controllata Banca Mediterranea» pubblicato dal settimanale "Controsenso Basilicata" alle pagine 20-21 del numero del 14.6.2014 (**allegato 5**, di cui chiedo l'allegazione al verbale quale parte integrante di questo mio intervento).

Ma Borsa Italiana spa fornisce altresì dati contrastanti tra l'effettiva chiusura di negoziazione del titolo Unicredit avvenuta il 21.9.2010 (peraltro data delle dimissioni di Alessandro Profumo dalla carica di Amministratore Delegato di Unicredit), in quanto all'epoca - il 21.9.2010 - il titolo Unicredit è quotato € 1,899 secondo i dati ufficiali di Borsa Italiana (**allegato 6**), mentre successivamente Borsa Italiana ha segnato e continua a segnare € 12,51, pari al prezzo di € 1,251 ante raggruppamento delle azioni Unicredit varato nell'assemblea romana di Unicredit del 15.12.2011 a Roma (che è differente da € 1,899 dato ufficiale fornito dalla stessa Borsa Italiana spa il 21.9.2010), come risultante anche dai grafici storici di quotazione raccolti il 3.8.2012, 16.6.2013 e il recente 15.8.2015 (**allegato 7**) che chiedo di allegare tutti al verbale d'assemblea quale parte integrante e probante di quanto innanzi dedotto.

A questo punto concludo l'informativa offerta a questa assemblea degli azionisti MPS dal gruppo dei soci/risparmiatori dell'ex Banca Mediterranea del sud Italia, rinnovando gli auguri a Massimo Tononi, quale candidato unico a subentrare ad Alessandro Profumo."

Come da richiesta del Signor Elman Rosania si allegano in unico inserto sotto lettera "D" alla presente verbalizzazione

i 7 (sette) documenti da lui consegnati con riferimento all'intervento che precede.

Alle ore 11 e minuti 24, il Presidente sospende i lavori assembleari per 15 (quindici) minuti.

I lavori assembleari riprendono alle ore 11 e minuti 48 con l'intervento dell'**Amministratore Delegato Dott. Fabrizio Viola** per le risposte, così come di seguito riportato:

"Inizio rispondendo all'intervento del Signor Guido Antolini quale Vice Presidente dell'Associazione "Azione MPS". Come sempre, prendo atto e raccolgo le raccomandazioni espresse nell'intervento.

Per quanto riguarda la domanda specifica sui piccoli azionisti ed il loro contributo all'aumento di capitale, faccio presente che, purtroppo, devono passare tre mesi dalla definizione dell'operazione, trascorsi i quali avremo gli elementi per raccogliere quel dato da confrontare con il 17% citato nell'intervento. L'unico elemento che posso al momento fornire - che non è tuttavia quello che ha richiesto il Signor Antolini - è quello relativo al peso, ad oggi, sullo stock complessivo della categoria dei piccoli azionisti, cioè degli azionisti retail rispetto totale del capitale, peso che attualmente è intorno al 32%. Percentuale questa da non confrontarsi con il dato richiesto nell'intervento, per il quale dobbiamo aspettare ancora qualche settimana per ottenere tutti gli elementi e poter fare il calcolo preciso.

Per quanto riguarda l'intervento del socio Signor Semplici, relativamente all'aumento di capitale di Capital Service e facendo presente che la risposta servirà anche per dare concretezza dell'intervento del socio Sestigiani, rammento che la decisione di incrementare l'importo dell'aumento di capitale a valere su Capital Service è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione della Banca contestualmente all'approvazione della semestrale 2015. Pertanto, manifesterà i suoi effetti patrimoniali una volta perfezionato l'iter previsto.

Vorrei ricordare che l'aumento di capitale di Capital Service, in quanto controllata, non ha impatti a conto economico né in quello della Capogruppo, né in quello della controllata medesima.

Colgo l'occasione dell'intervento del socio Semplici - che ha fatto riferimento al tema dell'M&A pur non formulando in proposito una vera e propria domanda - per spendere due parole vista l'importanza di tale argomento. Certamente l'M&A è un punto importante per il futuro della Banca e da questo punto di vista credo che l'Assemblea, e non solo l'Assemblea, debba dare atto alla Banca della trasparenza che ha voluto seguire negli ultimi mesi in materia di rapporti con la BCE, in particolar modo nelle comunicazioni scritte: negli ultimi comunicati stampa abbiamo provveduto ad allegare anche la lettera ufficiale ricevuta dalla BCE che parlava, appunto, di argo-

menti di questo tipo. Ciò proprio per poter mettere a disposizione di tutti il contenuto della comunicazione.

Per quanto riguarda in modo specifico l'M&A, abbiamo fatto e faremo di tutto per implementare quest'opzione attraverso due filoni: Il primo costituito dal continuare a lavorare intensamente per migliorare i fondamentali patrimoniali, finanziari e economici della Banca, che sono un presupposto fondamentale per presentarsi ad un futuro tavolo in modo adeguato; il secondo costituito dal continuare a lavorare, con il supporto degli advisors, per verificare l'esistenza di opzioni strategiche.

Ripeto quello che ho detto anche in un'altra sede: Il Consiglio di Amministrazione, immediatamente dopo l'esito del comprehensive assessment nell'ottobre del 2014, ha ritenuto opportuno rivalutare quest'opzione, già indicata in modo specifico dalla BCE, come fonte per migliorare la capacità di produzione e valore della Banca in uno scenario competitivo molto difficile non solo per il Monte dei Paschi ma per tutte le Banche, nel quale c'è continua pressione dei margini, ci sono gli effetti negativi di una situazione economica congiunturale che, al di là di quelli che sono i segnali che stiamo incominciando a vedere, comunque è stata molto pesante negli ultimi tre anni. Pertanto non abbiamo cambiato rotta sotto questo profilo.

E' ovvio poi che, com'è stato ripetuto anche in questa sede, per fare operazioni aggregative bisogna essere in due e, di conseguenza, finché non ci saranno concrete opzioni, continueremo a lavorare come stiamo lavorando.

Per quanto riguarda il socio Sestigiani, che, come detto, ha fatto riferimento anche lui all'operazione di aumento di capitale di Capital Service, non ripeto quello che ho espresso al socio Semplici, mentre mi soffermo sui richiami che ha fatto sulle tematiche giudiziarie e legali della Banca.

Su questo punto è doveroso ripetere quello che ormai stiamo dicendo da tre anni: con riferimento sia alle azioni di responsabilità e risarcitorie, che alle eventuali costituzioni di Parte Civile, la Banca, come ha fatto fino adesso, sarà rigorosa nel valutare ogni possibilità di tutela del proprio patrimonio, anche costituendosi parte civile, nella misura in cui ce ne saranno i presupposti, al fine di riportare a casa più patrimonio possibile come ristoro - parziale ristoro - dei danni subiti.

Per questo aspetto, ed è un dato oggettivo, ricorderete che la prima iniziativa sotto questa Direzione è stata presa dalla Banca, se non ricordo male, nel marzo del 2013, quando si avviarono sia le azioni risarcitorie nei confronti di Nomura e Deutsche Bank, che le azioni di responsabilità nei confronti dei precedenti Presidente e Direttore Generale.

In questo contesto di grande attenzione sulle tematiche di natura legale e di tutela dei diritti, sta di fatto che, per

quanto riguarda le sanzioni irrogate ai membri del Consiglio di Amministrazione precedente, sono ancora in corso le impugnative proposte dagli stessi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza: al termine di tali procedimenti, e anche alla luce delle inchieste penali in corso, la Banca, che in tal caso è peraltro obbligata per legge, procederà all'avvio delle necessarie azioni di regresso qualora le sanzioni irrogate dovessero essere confermate.

Vi posso assicurare che - anche se è giusto che ce lo ricordiate, pur se su questo aspetto non c'è grande discrezionalità - finché questo Consiglio sarà in carica, non ci saranno sconti e ci si muoverà nel pieno rispetto di quelli che sono i principi di tutela degli interessi della Banca, come si è fatto fino adesso.

Per gli altri punti dell'intervento del Socio Sestigiani, rimanderei alle risposte scritte fornite e messe a disposizione degli azionisti nella cartella dei lavori assembleari.

Al socio Caradonna, che unitamente al socio Stramaccioni ha fatto riferimento alla bad bank, rispondo che la bad bank - e non c'è bisogno che lo sottolinei - è un importantissimo progetto di sistema su cui stanno lavorando le Istituzioni, *in primis* quelle nazionali, in particolare il Ministero dell'Economia con il supporto della Banca d'Italia, avendo come interlocutore, com'è giusto che sia, la Commissione Europea.

Vista la rilevanza del progetto, come tutte le banche di sistema e noi in particolare, visto l'interesse che abbiamo sulla problematica, abbiamo fornito e forniremo tutta la collaborazione richiesta agli Organi istituzionali coinvolti. Le informazioni a nostra disposizione sono sostanzialmente quelle che i vertici del MEF hanno in più di un'occasione riportato sulla stampa. Pertanto ho poco da aggiungere nella sostanza a quello che è stato già scritto.

Per quanto riguarda il piano industriale, che è stato richiamato dal socio Stramaccioni, rispondo che è assolutamente in corso: la Banca sta lavorando per gli aspetti commerciali, dell'efficienza operativa, del miglioramento del bilancio, patrimoniale e finanziario con l'obiettivo di realizzare gli obiettivi contenuti nel piano.

Quanto ai due aspetti che ha sottolineato il socio Stramaccioni relativi alle ricadute occupazionali ed al ridimensionamento della struttura, posso rispondere che non ci sono novità sostanziali rispetto al piano. Voi sapete che fin dall'inizio, quando questa Banca dovette negoziare con la Commissione Europea il famoso "Piano di Ristrutturazione", che è stato poi riversato nell'attuale piano industriale, c'era un obiettivo di riduzione del personale di 8.000 unità da completarsi nell'arco del piano medesimo. Ad oggi, siamo a una riduzione di circa 5.400, sostanzialmente in linea e forse con qualche anticipo rispetto a quello che era stato richiesto dalla Commissione Europea.

Le azioni volte al raggiungimento di quest'obiettivo sono note: come abbiamo fatto fino adesso, l'obiettivo è quello di concentrarsi su azioni che minimizzino l'impatto sociale di questa azione. L'impegno è quello di continuare, come abbiamo fatto fino adesso, attraverso l'utilizzo delle misure che ci vengono offerte dalla normativa in vigore per le fattispecie. Quindi non ci dovrebbero essere sorprese né da un punto di vista dei numeri, né da un punto di vista delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo. Va da sé che queste azioni devono essere, per alcuni aspetti, condivise con le organizzazioni sindacali, cosa che faremo, come abbiamo fatto fino adesso, in questo percorso che ha caratterizzato gli ultimi tre anni.

Per quanto riguarda la rete di sportelli, anche qui occorre perseguire l'obiettivo che ci siamo posti. Il ridimensionamento della rete degli sportelli non è un problema o un aspetto peculiare del Monte dei Paschi: credo infatti che sia abbastanza diffusa la percezione che è diventato un fenomeno di sistema. D'altro canto, siamo tutti consapevoli, anche come utenti dei servizi bancari, che lo sviluppo e l'aumento della diffusione dei canali cosiddetti "diretti", che siano internet o telefono, stanno cambiando anche il comportamento dei clienti che, lo rileviamo mese per mese, tendono ad andare meno in filiale di quanto non andassero nel passato.

In questo contesto, la *ratio* e comunque la modalità con cui procediamo a identificare le chiusure, è una *ratio* basata *in primis* sull'esistenza di filiali contigue. Abbiamo cercato di lavorare in prima battuta sull'eliminazione delle sovrapposizioni. Ovviamente ci può essere anche qualche caso specifico che ha magari comportato una decisione diversa. In proposito, occorre tener presente che il numero di filiali che sono state chiuse in questi tre anni è molto rilevante. Stiamo parlando infatti di circa 600 filiali, su un battente iniziale che era poco sotto i 3.000 ed è quindi comprensibile che in qualche caso si siano verificate delle chiusure non strettamente collegate a sovrapposizioni.

Guardando un po' più in là, ritengo che il ridimensionamento della struttura "fisica" delle filiali e quindi della rete di filiali di una banca, sarà un fenomeno che ci accompagnerà anche in futuro. Peraltro, faccio presente che il sistema bancario italiano si è adeguato con un po' di ritardo a questa tendenza, che ormai è diffusa e consolidata a livello europeo, comunque allineandosi a tutto quello che succede anche negli altri Paesi europei.

Penso di aver risposto. Se ho dimenticato qualcosa vi prego, nella replica, di segnalarmelo, e lo farò sicuramente."

Ultimate le risposte dell'Amministratore Delegato, prende la parola per le repliche alle ore 12 e minuti 1 l'avente diritto **Fabio Pèrferi**.

L'intervenuto, richiesto di sapere dal Presidente dell'Assemblea se il Presidente del Consiglio di Amministrazione debba essere eletto dall'Assemblea ed avuta risposta affermativa, osserva che impropriamente è stata letta almeno un paio di volte la parola "eletto"

Prende la parola per le repliche alle ore 12 e minuti 2 il **Vice Presidente dell'Associazione di Piccoli Azionisti - Azione MPS - Signor Guido Antolini**, avente diritto quale delegata, svolgendo il seguente intervento:

"Ringrazio della risposta, che non ho bisogno di commentare perché il 32% mi sembra una percentuale "stellare", che la legge e le normative e tutto quanto viene "sbandierato" dal mondo delle Autorità sui diritti degli azionisti impedisce che venga rappresentata per quello che effettivamente conta: probabilmente una percentuale pari al quorum (di presenze) di questa Assemblea.

Onestamente mi aspettavo di meno. Il 32% è veramente tanto. Non so se c'è ancora qui il rappresentante del MEF, inviato per non votare a quest'Assemblea. E' il MEF che è competente per stabilire le normative volte ad agevolare la partecipazione assembleare di tutti gli azionisti. Abbiamo una direttiva europea che è stata soprannominata da un'autorevole parlamentare europeo non la direttiva "Diritti degli azionisti", ma la direttiva "Diritti degli intermediari". Sarebbe ora che si tenesse conto dei diritti di chi ha lo 0,00% niente per ciascuno, ma che vale il 32% di questa grande Banca. Grazie".

Prende la parola per le repliche alle ore 12 e minuti 4 l'avente diritto Signor **Norberto Sestigiani, rappresentante dell'Associazione Azionisti per il Buon Governo MPS**, svolgendo il seguente intervento:

"Dottor Viola, io vorrei un chiarimento da lei: la maggiore esigenza di ricapitalizzazione della Capital Service al 30 settembre porterà ad una perdita oppure no?

E' inutile che mi dica patrimonialmente etc. etc. Voglio sapere: sono stati spesi oppure no?"

Risponde l'AD. "Non passa al conto economico".

Ribatte Norberto Sestigiani: "Ma se è una perdita".

Riprende l'AD: "Non è una perdita, è una maggiore esigenza di capitale alla luce del fatto che ci sono applicazioni di nuovi modelli che determinano un maggior fabbisogno di capitale, ma non c'è una perdita che va ripianata. Questo vorrei che sia chiaro."

Domanda Norberto Sestigiani: "Neppure rettifiche di valore?"

Risponde l'AD: "No. Rettifiche di valore sono quelle fisiologiche, ma non abbiamo fatto l'aumento di capitale per coprire delle rettifiche di valore."

Riprende Norberto Sestigiani: "Scusi, ma perché allora appena uscita la notizia di stampa non l'avete chiarito? E' questo

che è brutto. Cioè la non chiarezza".

Risponde l'AD: "Io francamente questa "non chiarezza" la colgo oggi e tutto è migliorabile nella comunicazione. Prendo atto del suo suggerimento e vedremo di capire cosa si può fare per migliorare. Ripeto, non l'avevamo rilevata come tale, ma prendiamo atto di quanto dice".

Prende la parole per le repliche alle ore 12 e minuti 5 l'avente diritto Signor **Mario Barni**, svolgendo il seguente intervento:

"La situazione è quella che prospettavo. Siccome l'ordine del giorno a questo punto dice "l'elezione di un Consigliere", io sarei tentato nel dire no. Perché dire no? Perché come si è gestito da quando il Monte dei Paschi è diventato S.p.A.? I Consiglieri. Come arrivano qui i Consiglieri? Eletti o proposti? A me pare che vengano proposti da chi ha determinati numeri. E poi cosa? Gli viene chiesto di riferirci e di rispondere? Perché non riferiscono e non rispondono a noi, rispondono solo ai grandi e solo ai complottisti!"

Prende la parole per le repliche alle ore 12 e minuti 7 l'avente diritto **Romolo Semplici**, svolgendo il seguente intervento:

"Una cosa velocissima, sarà una mia fissazione. Non so se è stato risposto sui crediti deteriorati. Dato che ritengo che sia un male che viene molto anche da Antonveneta, chiedo di sapere se c'è un focus particolare, se ci sono risposte, se ci sono in atto indagini per capire come sono stati erogati ed in base a quali garanzie. E' abbastanza semplice fare una verifica. Ricordo che l'Avvocato Falaschi - lo richiamo in causa - dette anche la disponibilità personale a collaborare per un'indagine accurata sui crediti deteriorati per comprendere a chi e perché sono stati dati e perché non sono rientrati.

Penso che questo sia uno dei problemi importanti del Monte del futuro, e chiedo delle risposte un po' più precise".

Prende la parola l'AD alle ore 12 e minuti 8 formulando le seguenti risposte alle repliche:

"Per quanto riguarda il problema dei crediti deteriorati, lo ritengo il problema principale della Banca nel momento presente, su cui, nell'ultimo anno/anno e mezzo ed anche prima dell'intervento AQR della BCE, si è concentrata una quantità di risorse veramente gigantesca sotto tutti i punti di vista. Sono emersi 45 miliardi di crediti, non insofferenza ma di dubbia esigibilità: sofferenza, incagli, ristrutturati, "past due" e quant'altro. E' stato fatto un lavoro enorme di valutazione sia della loro classificazione, che della corretta valutazione.

Non è poi un fatto straordinario ma ordinario, che abbiamo

un audit che, soprattutto sul lato credito, svolge istituzionalmente la sua funzione. Conseguentemente, ove ci sono delle fattispecie che possono determinare o la necessità di iniziative disciplinari o la necessità di iniziative legali, la Banca interviene senza indugio.

Ci sono e sicuramente ci saranno state situazioni da perseguire e quelle che ci sono state le abbiamo perseguite. Tuttavia, in linea di massima, suggerirei di non ricondurre l'entità del problema al fatto che ci sono stati dei comportamenti inopportuni da un punto di vista formale e legale. Dal punto di vista della capacità, dell'opportunità di dare o meno, possiamo aprire un capitolo, che però non determina direttamente interventi a tutela della Banca, ma semplicemente la valutazione, ex post peraltro, della incertezza del credito e delle azioni che l'hanno determinata.

Ciò dico senza dare numeri, anche perché sono numeri che comunque lo confermano: il problema del Monte Paschi è un problema di politica sbagliata nell'erogazione del credito e d'altro canto la BCE l'ha messo bene in evidenza. Quello che posso assicurare è che, ove ci sono delle situazioni perseguibili o da un punto di vista disciplinare o da un punto di vista legale, non abbiamo alcun interesse a non agire, così come abbiamo fatto nel passato e faremo anche in futuro.

Quindi, non è un tema di inattività della Banca, ma è il tema di rintracciare situazioni che hanno questi requisiti, perché voi sapete che azioni disciplinari o azioni legali fatte in assenza di requisiti oggettivi fanno correre il rischio di esporre la Banca a danni legati ad eventuali reazioni da parte di chi è perseguito."

Interviene il Presidente dell'Assemblea Dott. Roberto Isolani: "Forse possiamo anche aggiungere che, per quanto riguarda la gestione ordinaria del portafoglio di crediti non performing, abbiamo fatto una serie di azioni, non ultima, nell'ultimo Consiglio di Amministrazione, quella di aver approvato una riorganizzazione interna volta a dare maggior *focus* e attenzione proprio alla gestione dei crediti".

Riprende l'AD: " Assolutamente sì. Questo fa parte delle azioni che abbiamo messo in piedi. Quando parlavo di risorse straordinarie mi riferivo, appunto, anche a questa nuova riorganizzazione per avere una parte della Banca focalizzata solo sul recupero dei cosiddetti crediti inesigibili. Io mi riferivo, in particolare, al richiamo, che è stato chiaro, di perseguire i casi di *mala gestio* nell'erogazione del credito. In proposito, posso assicurare che non ci sono interessi a ostacolarla. Anzi, c'è piena determinazione. Il problema è che bisogna avere dei dati oggettivi, perché altrimenti si rischia di fare un danno, piuttosto che un beneficio alla Banca."

Essendo terminati gli interventi richiesti, le risposte, le repliche e le risposte alle repliche e nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente pone in votazione l'unica proposta presentata dagli azionisti Fondazione MPS, Fintech Advisory Inc. e BTG Pactual di nominare Amministratore il Dott. Massimo Tononi, nato a Trento (Italia), il 22 agosto 1964.

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del radiovoter, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita ora in sequenza gli aventi diritto al voto:

1. a digitare il tasto relativo alla votazione prescelta ("F" per l'espressione del voto favorevole, ovvero il tasto "C" per l'espressione del voto contrario, oppure il tasto "A" per dichiarare la propria astensione dal voto);
2. a verificare sullo schermo del radiovoter la correttezza di tale scelta;
3. a digitare il tasto OK;
4. a verificare sullo schermo del radiovoter che il voto sia stato registrato.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il radiovoter. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore dodici e minuti diciassette (h 12 m 17) - di n. 836 aventi diritto al voto per n. 1.085.189.959 azioni, di cui n. 1.085.189.959 ammesse al voto sulle complessive numero 2.932.079.864, pari al 37,010928% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, comunica come segue i risultati della proposta messa in votazione:

* favorevoli n. 1.079.000.301 (unmiliardosettantanovemilioni-trecentouno) - (99,429624% (novantanove virgola quattrocentoventinovemilaseicentoventiquattro per cento) delle azioni ammesse alla votazione) -;

* contrari n. 3.719.729 (tremilionisettecentodiciannovemilasettecentoventinove) - (0,342772% (zero virgola trecentoquarantaduemilasettecentosettantadue per cento) delle azioni

ammesse alla votazione)-;

* astenuti n. 2.467.764 (duemilioni quattrocentosessantasettemilasettecentosessantaquattro) - (0,227404% (zero virgola duecentoventisettemilaquattrocentoquattro per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

* non votanti n. 2.165 (duemilacentosessantacinque) - (0,000200% (zero virgola zero zero zero duecento per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-.

La proposta è stata quindi approvata con il voto favorevole della maggioranza delle azioni ordinarie ammesse al voto.

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono stati messi a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito.

Il Presidente, ad esito della votazione, dichiara eletto, pertanto alla carica di Amministratore il Dott. Massimo Tononi - nato a Trento (Italia), il 22 agosto 1964 -.

Si ricorda che l'amministratore eletto scadrà insieme con quelli in carica, vale a dire alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2017.

o o o o

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea

"2. Scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente (ed occorrendo del Vice-Presidente). Deliberazioni inerenti e conseguenti."

Il Presidente rammenta che la Fondazione MPS, Fintech Advisory Inc. e BTG Pactual, quali Azionisti della Banca, hanno identificato il Dottor Massimo Tononi come candidato alla carica di Consigliere di amministrazione e Presidente della Banca in sostituzione del Dottor Profumo. A seguito dell'intervenuta nomina a Consigliere del Dottor Massimo Tononi, la candidatura dello stesso viene quindi sottoposta all'Assemblea degli Azionisti ai fini della scelta del Presidente - non essendovi altre candidature -.

Quindi il Presidente dichiara aperta la discussione sul secondo punto all'Ordine del Giorno.

Prende la parola alle ore 12 e minuti 20 l'avente diritto Signor **Giammarco D'Acampora**, svolgendo il seguente intervento:

"Faccio riferimento alle risposte che sono state date per iscritto all'azionista Sestigiani, ed esattamente alla domanda n. 4, quando chiedeva di sapere se il candidato Presidente condivide la giusta cultura del rischio. Chi è che ha preparato la risposta? Perché la risposta è ovvia: chiunque viene avvicinato a questa carica non può che avere alto profilo professionale di onorabilità, ma ciò non conferma senz'altro la capacità, perché abbiamo visto delle persone incapaci a reggere questa posizione.

Pertanto, nonostante tutte le buone intenzioni, e per come si

è presentato, si potrà valutare quello che avrà fatto il nuovo Presidente non in corso d'opera, ma soltanto alla fine del suo mandato, com'è già successo per i precedenti.

Ho visto che abbiamo parlato di crediti deteriorati, esulando dall'ordine del giorno. Mi ha sorpreso che ci sia una cifra così tanto alta: 45 miliardi! Vorrei chiedere se esiste o no una riassicurazione per gli alti rischi e se è possibile sapere a quando risalgono, a che anni risalgono i primi crediti deteriorati che non si possono più incassare.

Un'ultima domanda, forse non rientra nella mia competenza farla, però chiedo soltanto se è possibile, invece di effettuare un aumento di capitale, emettere dei bond riservati soltanto agli azionisti, magari rinnovandoli, in modo da evitare la diluizione delle azioni, perché ogni volta che si fa un aumento di capitale le azioni cambiano e il valore diminuisce sempre.

Pertanto, al nuovo Presidente farei questa domanda: rinuncia a Satana? Perché in effetti è molto difficile lavorare in autonomia. Il compito che gli spetta è molto grave e importante, bisognerebbe che ci lavorasse a tempo pieno, e non come secondo lavoro. Pertanto, ritengo che i 500.000 euro per un lavoro impegnativo siano anche pochi. Ne prendesse due volte, tre volte tanto: basta che la Banca arrivi ad un porto sicuro, perché continuare a vedere sul giornale, come abbiamo più volte visto, che la UE, l'Unione Europea, ci considera una Banca ad alto rischio, è una cosa che dà molto fastidio. Grazie."

Prende la parola alle ore 12 e minuti 24 l'avente diritto Signor **Pietro Augusto Zappitello**, svolgendo il seguente intervento:

"Io mi ero iscritto, ma ero deciso a non intervenire, poi ho visto gli interventi che hanno spaziato su tutti i campi, che a me sembravano estranei alla riunione di oggi. Allora, venendo in treno e leggendo una rivista, sono arrivato a un punto dove parla del cervello, e ho detto: "stai a vedere che tutte le narrazioni e le spiegazioni fatte sulla storia triste del Monte dei Paschi degli ultimi dieci anni non hanno qualcosa a che vedere con queste 23 righe che io vi leggerò e che avrete la cortesia di ascoltare?"

Ora, il nostro cervello contiene oltre cento miliardi di neuroni, che si scambiano informazioni basate principalmente su variazioni dei potenziali elettrici che le stesse cellule generano. Ogni singolo neurone possiede, infatti, una carica elettrica, cioè una differenza di potenziale tra gli ioni positivi e quelli negativi, concentrati in modo ineguale ai due lati della membrana. Da questa differenza di potenziale il neurone genera e trasmette gli impulsi elettrici, chiamati "spikes", a una velocità media di 350 chilometri orari, sino alle sue terminazioni simpatiche, dove libera sostanze chimi-

che, neuromediatrici, che permettono di trasferire, in circa un millesimo di secondo, il segnale elettrico degli altri neuroni. Il numero di connessioni che collegano i neuroni al nostro cervello supera il numero di stelle contenute in cinquecento galassie delle dimensioni della Via Lattea e coprono linearmente una distanza di circa 160.000 chilometri, circa quattro volte la circonferenza terrestre. Con 100 miliardi di neuroni e 130.000 miliardi di connessioni, il nostro cervello è forse il sistema più complesso dell'universo conosciuto. Si stima che il cervello umano esegua 10 quadrilioni - 10^{24} - di operazioni ogni secondo.

E allora mi ripongo la provocazione di prima: "ma forse questo spiega un po' qualcosa di quello che è successo nel Monte Paschi: evidentemente qualcuno di questo cervello forse non aveva tutte queste grandi capacità". Vi ringrazio per avermi ascoltato."

Prende la parola alle ore 12 e minuti 27 l'avente diritto **Mario Barni**, svolgendo il seguente intervento:

"Ora ci accingiamo a votare per il nuovo Presidente. Ce l'hanno descritto come un uomo capace e onesto. Anche gli altri due Presidenti ci vennero descritti come grandi Presidenti e onesti - mi riferisco a Mussari e Profumo - e poi siamo qui a lamentarci di questo disastro.

Colgo l'occasione per non fare a questo nuovo Presidente né declinazioni, né elogi: gli vorrei fare una domanda che è al di fuori del comune, di cui conosco già la risposta perché l'ho fatta in altre occasioni, non qui al Monte dei Paschi, dove una volta si veniva e si parlava senza limiti di tempo, perché non è vero che chi parla cerca di essere lungo, al contrario cerca di essere breve: anche quelli che hanno scritto per parlare mezz'ora, poi finiscono per non parlare.

Io chiederei al nuovo e futuro Presidente, che lo sarà senz'altro, che alle prossime Assemblee non dia più limiti di tempo e, possibilmente, prima dell'Assemblea che si farà ad aprile, di fare un'altra Assemblea, dove non c'è da votare né per bilanci, né per elezioni, né per Statuto, né per proposte, ma per discutere della cosa di cui c'è più bisogno di tutto: un'Assemblea per venire qui e possibilmente rivedere pieno questo anfiteatro, come lo vidi la prima volta, e lo definii un tempio. Questo tempio è finito, è bruciato, annerito, non esiste più. Ma ritroviamoci in questo tempio annerito per discutere, per discutere a ruota libera, per dire i nostri pensieri, fosse in un minuto, in due minuti, in venti minuti, ma dire i nostri pensieri sul Monte. Alla fine, il nuovo Presidente ci dirà, con il suo operato, se è disposto a recepirli, perché qui si viene e si parla, ma non viene recepito niente da chi è stato messo a gestire i nostri risparmi, che ha gestito come tutti noi sappiamo, e come anche prima o ho detto.

Guardate, non solo il Monte dei Paschi ma tutte le banche avranno rischi per una disposizione - le chiamano disposizioni il che è incredibile! - e di cui ancora nessuno si è reso conto, di cui occorrerà vedere l'applicazione in Italia tenendo anche in considerazione l'usuale comportamento degli italiani che hanno l'abitudine di mandare i denari all'estero, denari che se rientrassero in Italia la nostra crisi economica sarebbe senz'altro risolta. La disposizione europea di cui parlo stabilisce che delle crisi bancarie non rispondono solo gli azionisti, come è stato finora, ma rispondono i conti correnti, i depositanti, e rispondono tutti.

Come si comporteranno gli italiani, come si comporteranno i depositanti e i correntisti del Monte dei Paschi, con questo costume che c'è in Italia di inviare i denari all'estero? Perché se non fossero scappati tutti i soldi che erano al Monte dei Paschi, in depositi e in conti correnti, il Monte dei Paschi non era in queste condizioni!

Esprimo la mia fiducia al candidato Presidente e chiedo fin d'ora se può rispondere a questa richiesta: fare un'Assemblea per trovarsi e parlarsi come in una famiglia, perché bisogna ritornare a essere una famiglia, anche se la Fondazione, che era il sogno, che era la bellezza di Siena da più di 500 anni, la si è distrutta!"

Prende la parola alle ore 12 e minuti 34 l'avente diritto Signor **Elman Rosania**, svolgendo il seguente intervento che si riporta, come da sua richiesta, secondo il testo dallo stesso consegnato:

"ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI MPS

SIENA, 15 SETTEMBRE 2015

Intervento scritto di Elman Rosania

al 2° punto o.d.g. in sede ordinaria: **«Scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente (ed occorrendo del Vice-Presidente). Deliberazioni inerenti e conseguenti»**

E' richiesta la trascrizione integrale a verbale

Signor Vice Presidente, Signori Amministratori e Sindaci, Partecipanti tutti,

nella passata assemblea degli azionisti del Monte dei Paschi tenuta il 16.4.2015 ho eccepito gravi vizi nel bilancio di esercizio al 31.12.2014 perché nella parte attiva dell'atto contabile non è stato considerato ed annotato il denaro virtuale/elettronico (definito "commercial bank money" nel 2000 dal compianto Padoa Schioppa membro della Banca Centrale Europea - BCE), usato preminentemente per impieghi e prestiti alla clientela e comunque da ritenersi almeno equivalente a 102,15 miliardi di euro secondo il bilancio della capogruppo (119,67 miliardi di euro in base al bilancio consolidato del gruppo MPS).

In tal senso, ribadendo anche il contenuto della lettera in-

viata il 15.4.2015 da me e dall'altro azionista Carlo Sibilia ai vertici Mps e della Vigilanza Nazionale (cfr. allegato H verbale-atto nn. 34001/16268 notaio Mario Zanchi), ho chiesto che al risultato lordo negativo dell'esercizio al 31.12.2014 di MPS fossero aggiunti i "ritrovati" 102,15 miliardi di euro (119,67 miliardi di euro secondo il bilancio consolidato), e-levando così l'utile lordo della capogruppo - detratta la perdita proposta dal Consiglio di Amministrazione in assemblea - al totale di 96,81 miliardi di euro (114,33 miliardi di euro secondo il bilancio consolidato), dopo avere apportato le relative rettifiche con ricalcolo del nuovo e maggiore utile e conseguente dividendo da distribuire all'azionariato. Il Presidente Alessandro Profumo mi ha risposto in maniera sostanzialmente interlocutoria, dichiarando di non aver capito la mia proposta e che comunque l'avrebbe approfondita, non essendo in grado di rispondermi per "debolezza", determinata anche dalla mancata conoscenza del dibattito tenuto il 20.11.2014 al Parlamento inglese sulla creazione della moneta "dal nulla" (cfr. verbale-atto nn. 34001/16268 notaio Zanchi a pagine 110/123 del relativo file posto sul sito web societario).

Per facilitare gli studi ed approfondimenti dell'Istituto di credito senese vorrei offrire ai vertici MPS, al prossimo Presidente e all'intero CdA, lo scritto del dibattito avvenuto il 20.11.2014 al Parlamento inglese in apposito file posizionato in chiavetta Usb che consegno alla presidenza assembleare.

Vorrei rappresentare ai nuovi ricomposti vertici societari che l'aggregato della creazione e della clonazione di denaro, intervenute durante l'esercizio (tra l'altro tramite operazioni di prestito, estensione del credito, acquisto di beni o servizi tramite l'accreditamento diretto dei conti dei fornitori presso la banca stessa, la dematerializzazione di contante e le operazioni di cambio) potrà essere valutato ai fini della registrazione nel conto economico come sopravvenienza di cassa, mentre nel rendiconto finanziario potrà essere imputato sotto la voce "liquidità generata"; e potrà essere aggiornata anche la voce dell'avviamento della banca, tenendo conto della credit window di creazione di liquidità concessa dalla banca centrale alla banca stessa.

Come pure nello stato patrimoniale i debiti verso clientela potranno essere purgati della parte relativa ai depositi della clientela da tenere segregati dalla situazione contabile della banca, così come avviene per il contenuto delle cassette di sicurezza usate dalla clientela; e i crediti verso clienti potranno tenere conto delle osservazioni precedenti, senza superare la quota di creazione monetaria precedentemente indicata in bilancio.

Tematiche e modalità contabili quelle innanzi enunciate og-

getto di recenti dibattiti che stanno coinvolgendo esperti di settore e che sono trattate anche dallo IASSEM (Istituto di Alti Studi sulla Sovranità Economica e Monetaria).

Dopo l'approvazione del primo punto all'o.d.g. e quanto dichiarato dai soci influenti in MPS è scontata l'elezione del Presidente Massimo Tononi, per la qualcosa gradirei avere riscontro dal medesimo e comunque dai vertici della Banca.

Rilevo in ultimo che, ove dovesse prendere corpo la proposta di rettifica di bilancio bancario come quella innanzi riportata, vi sarebbero benefici diretti alla società, agli azionisti e anche alle casse dell'erario, per la qualcosa in altro contesto istituzionale ho evidenziato, a conclusione della mia lettera del 23.6.2015 inviata al Procuratore Generale della Corte di Appello di Potenza e per conoscenza al Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Potenza - trasmessa il 25.6.2015 a mezzo pec anche a Sergio Mattarella quale Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) -, che lo Stato Italiano potrebbe beneficiare di circa 140 miliardi di Euro considerando le rettifiche dei bilanci delle banche italiane Unicredit-Mps-Bpm-Bps-Ubi-Credem.

Grazie per l'ascolto e anche per l'assistenza fornita in sala dall'organizzazione Mps ai soci iscritti a parlare.

Buon proseguimento dei lavori."

Il Presidente, scusandosi per non averlo fatto prima, procede alla lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sul secondo punto all'ordine del giorno in trattazione, secondo il testo che di seguito si riporta:

"Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea per deliberare sul seguente argomento, posto all'ordine del giorno in sede ordinaria:

2) Scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente (ed occorrendo del Vice-Presidente). Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Nel richiamare quanto oggetto di delibera con riferimento al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, a seguito delle dimissioni del Dott. Alessandro Profumo, l'Assemblea è chiamata a deliberare in merito alla nomina del Presidente, da eleggersi tra i componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea stessa, incluso anche l'Amministratore nominato ad integrazione del Consiglio stesso, come da precedente punto all'ordine del giorno.

Come già menzionato nella Relazione ex art. 125-ter del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche ("TUF"), relativa al primo punto all'ordine del giorno (Nomina di un amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti), in data 24 luglio 2015, nel medesimo giorno in cui è stato diffuso da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (di seguito la "Banca" o "BMPS") il comunicato stampa relativo alle dimissioni del Dott. Profumo,

la Fondazione MPS, Fintech Advisory Inc. e BTG Pactual, quali

Azionisti della Banca, hanno identificato il Dott. Massimo Tononi come candidato alla carica di Consigliere di amministrazione e Presidente in sostituzione del Dott. Profumo. Qualora tale nominativo sia eletto alla carica di Consigliere dall'Assemblea, la sua candidatura verrà presentata all'Assemblea degli Azionisti anche ai fini della scelta del Presidente, unitamente alle altre eventuali candidature che potranno essere presentate dagli Azionisti (tra i membri del Consiglio), anche direttamente in Assemblea, ovvero prima, seguendo un criterio meramente temporale di presentazione delle candidature a fini delle votazioni.

All'ordine del giorno è prevista anche l'eventuale nomina di un nuovo Vice-Presidente, per l'ipotesi in cui la nomina del nuovo Presidente da parte dell'Assemblea ricadesse sull'attuale Vice-Presidente Dott. Roberto Isolani, dovendo in tale caso l'Assemblea deliberare in merito ad un nuovo Vice-Presidente tra i Consiglieri in carica.

Si ricorda che la votazione del presente punto all'ordine del giorno avverrà secondo le maggioranze di legge, come previsto dallo Statuto.

* * * * *

Signori Azionisti,

siete pertanto invitati a scegliere tra i componenti del Consiglio di Amministrazione il nuovo Presidente per il restante periodo del mandato in corso e quindi fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2017. Allo stesso, salva diversa deliberazione dell'Assemblea al riguardo, spetterà il compenso determinato dall'Assemblea del 16 aprile 2015 per il Presidente del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 nella seguente misura pro tempore dovuta: compenso annuo fisso lordo di 500.000 Euro, comprendente anche l'emolumento di 65.000 Euro spettante come membro del Consiglio di Amministrazione.

Siena, 6 agosto 2015"

Ultimata la lettura del Presidente, prende la parola alle ore 12 e minuti 44 per le risposte l' **Amministratore Delegato Dott. Fabrizio Viola**, svolgendo il seguente intervento:

"In merito alle domande formulate dal socio D'Acampora, per quanto riguarda quella relativa alla vetustà delle sofferenze, faccio presente che è condizionata da due fattori: il primo è la recessione che c'è stata nel periodo 2012-2014, che ha indubbiamente determinato in tale periodo un aumento delle sofferenze, che erano prima incagli; l'altro costituito dal rilevante problema, che peraltro la nuova legge fallimentare ha inteso voler risolvere, della estrema lunghezza dei procedimenti di recupero dei crediti, che determina che, in molti casi, occorrono oltre i dieci anni per recuperare i crediti in sofferenza.

L'auspicio è che i nuovi provvedimenti che sono stati approvati nel corso di quest'anno accorcino tali tempi, con un conseguente effetto positivo anche sul bilancio della Banca. Per quanto riguarda la copertura assicurativa, faccio presente che non esiste una copertura assicurativa. Ritengo che il tema sia della dimensione e della tipologia del rischio che deve essere coperto e anche del suo costo derivante dalla relativa copertura, copertura che non è, a mio avviso, molto lontana da quelli che sono i costi in termini di accantonamenti fatti dalla Banca.

Per quanto riguarda la possibilità di emettere bond, sulla base del Codice Civile in teoria è possibile.

Dopodiché dobbiamo tener presente che, essendo banca quotata, ci sono due profili normativi da considerare: uno è quello legato alla normativa di vigilanza, l'altro è quello legato alla normativa di mercato e in particolare alle regole che vincolano il collocamento dei cosiddetti "prodotti complessi", come per esempio i subordinati, tra i clienti retail.

Per quanto riguarda il primo filone normativo, va da sé che la vigilanza, prima quella nazionale, oggi quella europea, impone alle banche di rispettare determinati limiti di patrimonio, patrimonio misurato non solo sul patrimonio di prima qualità, che è quello del capitale sociale e delle riserve, ma anche nelle forme diverse quali i subordinati. Va da sé che un arbitraggio tra l'uno e l'altro non è possibile. Quindi, di fatto, in linea di massima, com'è successo peraltro anche per il Monte Paschi, quando si rende necessario rispettare un determinato requisito patrimoniale e quando questo requisito patrimoniale è misurato sul patrimonio di primaria qualità - quindi le azioni - risulta difficile, anzi, impossibile fare arbitraggio e sostituirlo con degli strumenti subordinati; mentre quando si tratta di rafforzare il cosiddetto "patrimonio complementare" si possono emettere subordinati. C'è dunque separazione e distinzione tra le due tipologie di capitale e non si può, ripeto, fare né sovrapposizioni, né sostituire l'uno con l'altro quando c'è una specifica richiesta in merito da parte della vigilanza."

Ultimate le risposte, interviene per le repliche alle ore 12 e minuti 47 l'avente diritto **Elman Rosania**, il quale - dopo aver fatto presente di venire da 700 Km di distanza, richiesto più tempo per parlare, tempo durante il quale domanda di non essere interrotto - svolge il seguente intervento:

"Vorrei omaggiare la Presidenza di una copia di un articolo comparso su "Controsenso" che ha il titolo "III° Rapporto: I lucani alla catastrofe all'Unicredit" e ripetere, precisandolo, questo passo del mio precedente intervento che rileggo: "Borsa Italiana fornisce altresì dati contrastanti tra l'effettiva chiusura del titolo Unicredit avvenuta il 21 settembre 2010, peraltro data delle dimissioni di Alessandro Profu-

mo dalla carica di Amministratore delegato di Unicredit, in quanto all'epoca, il 21.9.2010, il titolo Unicredit è quotato euro 1,899, secondo i dati ufficiali di Borsa Italiana (Allegato 6) mentre successivamente Borsa Italiana ha assegnato e continua a assegnare euro 12,51, pari al prezzo di euro 1,251, ante raggruppamento delle azioni Unicredit varato nell'Assemblea romana di Unicredit tenuta il 25.11.2012 a Roma, che è differente da euro 1,899, dato ufficiale fornito dalla stessa Borsa Italiana il 21.9.2010, come risultante anche dai grafici storici di quotazione raccolti il 3.8.2012, 16.6.2013 e il recente 15.8.2015 (Allegato 7), che chiedo di allegare tutti al verbale d'Assemblea quale parte integrante e probante di quanto innanzi dedotto".

Interviene per la replica alle ore 12 e minuti 51 l'avente diritto **Mario Barni**, svolgendo il seguente intervento:

"Chiedo la verbalizzazione integrale dei miei precedenti interventi. Ho fatto una domanda, le mie sono domande semplici, non ho dietro di me nessuno e, pertanto, non mi si risponde, ed è increscioso assistere ai battibecchi a cui abbiamo assistito. Ha ragione il socio, se ha fatto 750 chilometri non si può venire in Assemblea e essere interrotti dopo tre minuti".

Prende la parola per la replica alle ore 12 e minuti 52 l'avente diritto **Giammarco D'Acampora**, chiedendo quanto segue:

"Volevo soltanto la conferma del fatto che la retrocessione dei crediti inesigibili, per quanto riguarda la bad bank, comporterebbe per la nostra banca soltanto il recupero di un miliardo e mezzo, nemmeno due. Possiamo quindi cedere ed ottenere soltanto un miliardo e mezzo o due. E' vero o no?"

Risponde l'AD: "Non mi risulta perché non ho elementi quantitativi a proposito di questo progetto. Francamente non ho riscontri neanche sulla cifra di un miliardo e mezzo/due, cui si riferisce."

Giammarco D'Acampora: "Mi riferisco a quelli che ci potrebbero rimborsare se nascesse questa bad bank."

L'AD: "No, sulla bad bank numeri non ce ne sono, né sono stati comunicati né ne abbiamo noi, perché non è chiaro, nel caso in cui si faccia la bad bank, quale ne sarà la modalità".

Giammarco D'Acampora: "Siccome si parla di 65 miliardi.."

L'AD: "Sono numeri che suggerisco di leggere con grande prudenza perché, per quello che mi consta, non ci sono numeri che siano oggi degni di considerazione."

Essendo terminati gli interventi richiesti, le risposte, le repliche e le risposte alle repliche e nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente, rammenta di nuovo che la Fondazione MPS, Fin-

tech AdvisoryInc. e BTG Pactual, quali Azionisti della Banca, hanno identificato il Dott. Massimo Tononi come candidato alla carica di Consigliere di amministrazione e Presidente della Banca in sostituzione del Dott. Profumo. A seguito dell'intervenuta nomina a Consigliere del Dott. Massimo Tononi, la candidatura dello stesso viene quindi, sottoposta all'Assemblea degli Azionisti ai fini della scelta del Presidente.

Il Presidente mette quindi in votazione la proposta degli Azionisti Fondazione MPS, Fintech AdvisoryInc. e BTG Pactual di nominare quale Presidente del Consiglio di Amministrazione il Consigliere Dott. Massimo Tononi, nato a Trento il 22 agosto 1964.

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del radiovoter, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita ora in sequenza gli aventi diritto al voto:

1. a digitare il tasto relativo alla votazione prescelta ("F" per l'espressione del voto favorevole, ovvero il tasto "C" per l'espressione del voto contrario, oppure il tasto "A" per dichiarare la propria astensione dal voto);
2. a verificare sullo schermo del radiovoter la correttezza di tale scelta;
3. a digitare il tasto OK;
4. a verificare sullo schermo del radiovoter che il voto sia stato registrato.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il radiovoter. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di scrutinio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore dodici e minuti cinquantasette (h 12 m 57) - di n. 834 aventi diritto al voto per n. 1.085.188.982 azioni, di cui n. 1.085.188.982 ammesse al voto sulle complessive numero 2.932.079.864, pari al 37,010894% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, comunica come segue i risultati della proposta messa in votazione:

* favorevoli n. 1.069.998.169 (unmiliardosessantannovemilioni-novecentonovantottomilacentosessantannove) - (98,600169% (novantotto virgola seicentomilacentosessantannove per cento)

delle azioni ammesse alla votazione) -;

* contrari n. 12.717.506 (dodicimilionisettecentodiciassette-
milacinquecentosei) - (1,171916% (uno virgola centosettantunomilanovecentosedici per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

* astenuti n. 2.473.234 (duemilioni quattrocentosettantatremiladuecentotrentaquattro) - (0,227908% (zero virgola duecentoventisettemilanovecentootto per cento) delle azioni ammesse alla votazione) -;

* non votanti n. 73 (settantatré) - (0,000007% (zero virgola zero zero zero zero sette per cento) delle azioni ammesse alla votazione) -.

La proposta è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza delle azioni ordinarie ammesse al voto.

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono stati messi a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito.

Ad esito della votazione, il Presidente dell'Assemblea dichiara eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il Consigliere Massimo Tononi.

Il Presidente constata che è stata esaurita la trattazione dei punti all'ordine del giorno dell'Assemblea.

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB e già più volte richiamate, il Presidente ricorda che saranno allegati al verbale dell'Assemblea: l'elenco degli aventi diritto intervenuti alla riunione, con l'indicazione se in proprio o per delega (eventualmente degli usufruttuari e creditori pignoratizi nonché riportatori) e delle azioni possedute, l'indicazione analitica delle partecipazioni ad ogni votazione, con indicazione di coloro che si sono allontanati prima di ciascuna votazione, ed il dettaglio dei voti espressi.

Sempre il Presidente fa presente che alla verbalizzazione saranno altresì allegate copia delle relazioni dell'Organo Amministrativo della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi dell'art. 125-ter del TUF sui punti all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola il Presidente dichiara conclusa l'Assemblea alle ore tredici e minuti zero zero (13 m 00), ringraziando tutti gli intervenuti.

...

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB vengono allegati alla presente verbalizzazione:

- sotto la lettera "E" la situazione delle presenze all'atto di costituzione dell'assemblea;
- sotto la lettera "F" l'elenco degli aventi diritto intervenuti all'assemblea ordinati alfabeticamente con indicazione

se in proprio o per delega, delle azioni rispettivamente portate e di coloro che, rispetto al momento della costituzione, hanno fatto ingresso o si sono allontanati prima di ciascuna votazione con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori pignorati nonch  riportatori;

- sotto la lettera "G" l'elenco dei deleganti e delegati con indicazione delle azioni rispettivamente portate e con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori pignorati nonch  riportatori;

- sotto la lettera "H", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al primo punto all'ordine del giorno concernente la nomina di un amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione;

- sotto la lettera "I", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al secondo punto all'ordine del giorno concernente la scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente.

Il comparante mi ha dispensato dalla lettura degli allegati, dichiarando di ben conoscerne il contenuto.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente verbale, in massima parte scritto da persona di mia fiducia con mezzo meccanico e per la restante parte da me personalmente scritto su ventisette fogli, di cui occupa le prime centocinque facciate per intero e parte della centoseiesima.

L'atto   stato da me letto al comparante che, da me interpellato, lo approva e lo sottoscrive insieme a me Notaio alle ore tredici e minuti dieci (h 13 m 10).

F.to Roberto Isolani

" Mario Zanchi (sigillo)